

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N.70
Settembre 2022



Tiro Storico di Morat

CISM e tiro: le particolarità

La sequenza dei corsi tecnici per tiratori



TOKYO



10m Air Pistol
Mixed Team

**GOLD
MEDAL**

PANG WEI
CHN



10m Air Pistol
Women

**GOLD
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Mixed Team

**SILVER
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Men

**BRONZE
MEDAL**

PANG WEI
CHN



**ALL MEDALS WON WITH
MORINI CM 200 EI**



www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	14
07	Manifestazione	21
08	Recensione	23
09	Time Out	25

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVI - Numero 70, settembre 2022

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Enrico Orтели, Doriano Junghi, Peter Käser, Marco Della Casa, Andrea Besomi, Claudio Portavecchia, Osvaldo Grossi, Philipp Amman, Valeria Pansardi, Franco Valli

Fotografie

Marco Della Casa, Mediateca DDPS, Wikipedia Commons, Luca e Roberta Filippini, Gioventù+Sport, Marco Della Casa, Claudio Portavecchia, Osvaldo Grossi, Comunicazione FST, Archivio FTST, Valeria Pansardi, pxhere.com, gunsmagazine.com

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6780 Airolo

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -

Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'930 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Podio della pistola grosso calibro CISM ai recenti campionati Svizzeri dove Jason Solari ha conquistato 4 medaglie d'oro!

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Risultati e/o partecipanti?

I risultati ci aiutano a meglio propagandare le attività di introduzione e istruzione.

Care tiratrici e cari tiratori,

negli ultimi periodi i ticinesi hanno potuto festeggiare gli ottimi risultati ottenuti dai nostri partecipanti a livello nazionale sia individuale che di gruppo. Pensiamo alle 4 medaglie d'oro di Jason Solari e all'argento di Emanuele Alberti ottenute ai campionati svizzeri di Thun oppure al titolo di Re del Tiro alla Festa federale dei veterani sportivi a Steinen sempre di Alberti. Anche a livello di gruppo gli allori non sono mancati. Da Emmen LU sono giunti l'argento del gruppo giovani tiratori per gli Airolesi e un secondo argento dal gruppo di Ponto Valentino tra i "Gruppi misti" sempre al fucile 300m. Ottimo: sono risultati che ci permettono di farci una buona pubblicità sulla stampa esterna e sono un premio per il lavoro duro dietro alle quinte.

Da una parte sono questi i frutti importanti da cogliere nell'ambito dello sport competitivo. Dall'altro però è necessario impegnarsi duramente e mettere molto tempo a disposizione per reclutare, introdurre ed integrare nuove leve (giovani e meno giovani) nelle nostre società. Questo lavoro non si misura in medaglie ma nel numero di persone raggiunte, oppure con il numero di partecipanti ai corsi che rimangono come soci in società oppure ancora con il numero di partecipanti al tiro in campagna o al tiro popolare. Ebbene si anche quest'ultimo indicatore conta perché partecipanti contenti a queste offerte ne parlano bene con altri e sono anche motivati a ritornare al poligono e, perché no, ad approfondire le proprie conoscenze ed anche ad iscriversi al sodalizio.

Lo sport popolare vive di manifestazioni dove i partecipanti, dopo aver sparato o provato il tiro (ad esempio in occasione di giornate delle porte aperte) possono trascorrere del tempo in compagnia e rinsaldare i legami e bere e mangiare qualcosa. Questa parte "sociale" è importante anche in corsi di introduzione, giornate delle porte aperte, giornate di prova, ecc. soprattutto in quelle dedicate agli adulti. In questo numero vi proponremo anche un percorso di apprendimenti focalizzato sui tiratori di società, avente lo scopo di migliorare ed approfondire le proprie competenze.

Non mi stancherò di dire e scrivere che abbiamo un grande potenziale di interessati al tiro come attività di massa, popolare. Dobbiamo però fare un importante cambio di mentalità nella maggior parte delle società (non solo nelle nostre...) occupandoci maggiormente degli altri nel "far fare loro", "far provare" che non nello sparare noi stessi: è un impegno e richiede molto sia dai dirigenti che dai monitori, ma è una via che darà molte soddisfazioni e nuove leve. Prima o poi anche nuove forze per continuare l'attività storica e tradizionale ma anche tecnica e sportiva dei nostri sodalizi.

Grazie mille a tutti.

Luca Filippini

Responsabile redazionale

FTST Informa

Migliorare le competenze

Red. / La FTST sta facendo uno sforzo importante per aumentare le competenze dei membri di comitato delle società, e questo in vari ambiti.

Nessuno è perfetto, lo sentiamo dire e magari lo diciamo anche noi: vale a tutti i livelli anche nel nostro ambito, dunque sia per il comitato federativo che per i comitati delle società. Questo lo si nota ancora di più con i continui cambiamenti che intervengono a livello di norme ma anche nella società civile. Oggi è importantissimo poter comunicare a vari livelli e su vari canali: pensare che lo stesso articolo possa andar bene per un canale social, per la stampa e per una lettera agli sponsor... non ci aiuta.

Inoltre, come in tutte le società, la maggior parte per non dire tutti coloro che fanno andare le mani lo fanno a titolo di volontariato in cambio di una birra e di una pizza ogni tanto... Ci sono molte volte persone di cuore che si disfano per la propria società ma che non sono specialisti in materia e devono rubare il mestiere: ecco, queste serate di formazione sono pensate anche per loro.

La FTST, con l'aiuto anche di referenti esterni, ha iniziato con dei corsi compatti per i membri di comitato: dopo un corso base (un'infarinatura generale), si è passati ad una serata per i responsabili finanziari dove si sono trattati punti importanti di contabilità ma anche di gestione finanziaria della società. La serata ha poi visto un approfondimento sul "formulario spese" e l'esposizione dei costi (definiti dalle ordinanze federali e cantonali) a carico dei comuni. Quest'ambito potrà venir ancora approfondito per quelle società che lo richiedono. Inoltre, è previsto anche un corso tecnico sul programma contabile BANANA utilizzato in molti club. L'ultima serata finora proposta è stata dedicata al tema della logistica: manutenzione del poligono, investimenti, organizzazione e gestione del materiale, ecc.

Direttore di tiro – garette

Ci si è resi conto che durante l'inverno è necessario offrire una serata per i "direttori

di tiro" ma non quelli che dirigono i TO e TC, bensì coloro che organizzano le attività interne (garette, selezioni, serie decentralizzate, ecc.) come pure magari la partecipazione a manifestazioni esterne. Vediamo spesso che non sono conosciute le varie offerte nazionali, regionali e cantonali oppure non si sa bene come iscriversi, dove trovare il materiale, come sono le procedure, ecc. Nessuno sa tutto, ma è importante mettere i responsabili nelle condizioni di potersi muovere al meglio e, se lo vogliono, partecipare e far partecipare alle varie e molte manifestazioni. Sono loro che possono informare i propri soci sulle attività che ci sono anche fuori dalle proprie quattro mura: è una tristezza vedere la scarsità di iscritti a belle giornate come le finali cantonali.

Noi ci proviamo e contiamo sulla vostra partecipazione, anche critica, alle serate.

A presto.



DAZZI SO since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

Sede Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03	Filiale Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40
--	---

www.dazzi.ch

+++++



ALNIMO Sagl

6806 Sigrino

Vendita di olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!

079 619 00 63



Dal comitato centrale

GP11 – Quo vadis?

Luca Filippini / Un rapporto del Controllo federale delle finanze, ha fatto partire varie analisi e possibili misure...

Il rapporto in oggetto, reso pubblico in giugno e comunicato poco prima alla Federazione nazionale analizza le varie indennità versate a favore delle società di tiro e dei tiratori.

Indennità, nota bene, perché la FST per il tramite delle sue società assolve un mandato di prestazione con l'Esercito occupandosi in sua vece della formazione delle giovani leve (corsi per giovani tiratori) e dell'esecuzione degli esercizi fuori servizio, esercizi obbligatori e facoltativi.

In altre parole, la Confederazione indennizza IN PARTE, i costi e le ore-uomo (e donna) che le nostre società investono per assolvere questo importante compito. Tutte le società e i dirigenti "che vedono il puck", capiscono l'importanza di svolgere bene questo compito che serve sì all'esercito ma anche a noi. Pensiamo ad esempio ai corsi GT: preparano i giovani all'uso del fucile militare e dunque

danno loro già delle conoscenze importanti in vista della scuola reclute; d'altro canto, permettono alle società di svolgere un primo corso di sensibilizzazione e di formazioni per le giovani leve da integrare poi nei nostri ranghi.

Per il TO e TC il discorso è simile: noi ticinesi abbiamo capito da anni l'importanza di combinare il Campagna con le giornate/serate dell'obbligatorio offrendo così a molti partecipanti obbligati una possibilità in più di esercizio con la propria arma personale ma altresì magari di avvicinare un qualche nuovo socio in società. Importante è che anche i soci non più obbligati o non incorporati partecipino a questi esercizi.

Al momento il DDPS vuole diminuire la sovvenzione sul GP11 che è sovvenzionato percentualmente più del GP90 e incentivare l'uso del fucile attualmente in servizio presso l'esercito: la federazione con un gruppo di

lavoro sta elaborando un pacchetto di misure che possano "far quadrare il cerchio" e tener conto anche del fatto che le indennità versate alle società per il lavoro svolto non coprono che in minima parte le spese. Inoltre se si vuole incentivare l'uso del F90 bisogna anche aumentare l'attività giovanile e i colpi a disposizione per l'istruzione.

Il tiro è sì uno sport ma non esattamente come tutti gli altri, in quanto da noi esiste sempre ancora una forte componente di attività svolta nell'interesse della Difesa nazionale.

Noi lo sappiamo e non mancheremo di farlo presente anche a Berna. Tutti i tiratori possono/devono fare la loro parte partecipando loro stessi e facendo partecipare gli amici agli esercizi federali.

Prepariamoci mentalmente a farlo il prossimo anno ancora più che finora. È importante!

CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17





Una vita per i giovani

“Gigio” Bazzi

Enrico Ortelli / Gianluigi “Gigio” Bazzi ha festeggiato i 50 anni quale capo giovani tiratori della Società Tiratori Tre Torri di Ascona. Una vita dedicata all’istruzione dei Giovani Tiratori.

Signor Bazzi, caro Gigio, da bambino sognavi di fare?

...il dentista, perché lo era già il papà e perché vi erano molti lavori manuali di precisione da fare.

...e poi le cose come sono andate?

Quando ho capito che il lavoro era mettere tanto le dita in bocca agli altri ho cambiato idea. L'architettura mi ha chiamato, mi piaceva disegnare e mi piace ancora oggi.

Come ti sei avvicinato al mondo del tiro?

Il papà è stato il mentore. Ho cominciato a 13-14 anni a frequentare lo stand di tiro poi ho provato con il moschetto, mi è piaciuto subito e ancora oggi è la mia arma.

Da tiratore attivo a capo Giovani Tiratori: cosa ti ha spinto a dedicarti a loro?

Ha cominciato mio fratello e quindi un mio compagno; mancavo solo io e quindi

andai a Macolin a frequentare il corso per capi GT. Nel 1972 alla società mancava un responsabile ed eccomi qua.

Ho cominciato in un periodo importante, ovvero quanto nei corsi sono state ammesse le ragazze. All'inizio occorreva avere un'assicurazione specifica, poi nel 1974 le ragazze sono state equiparate ai ragazzi.

Era bello, avevamo sempre 3-4 ragazze, alcune brave e alcune meno. Ed è a questi corsi che ho conosciuto Barbara, la quale mi accompagna da allora.

Quali sono state le sfide più difficili per te nella tua funzione?

Il periodo di fine '80 in cui i giovani erano difficili e forzavano le situazioni.

...e quali le soddisfazioni più grandi?

Insegnare alle ragazze; queste sono più calme e seguono quanto gli si dice, questo fa sì che spesso sparino meglio dei ragazzi. Inoltre un

bel risultato è anche una soddisfazione per chi insegna.

“I giovani sono il futuro” si sente ripetere: qual è stata la tua esperienza in merito nella tua società?

La situazione è difficile da decenni, occorre ancora lavorarci e molto.

Come società i lunghi anni difficili hanno portato a un manco di monitori giovani. Le società sono chiamate a rinnovare attività e pensiero. Inoltre per Ascona vi sono molti dubbi sul nostro poligono e la sua attività futura.

Cosa fate per integrare al meglio i giovani in società dopo il corso GT?

Al momento cerchiamo di coinvolgerli, anche con attività collaterali, ma la rispondenza è bassa.

A oggi ne abbiamo un paio che vengono a fare i marcatori (abbiamo ancora i bersagli

manuali) e quindi abbiamo la possibilità di coinvolgerli ulteriormente. Se son rose fioriranno...

Cosa vorresti fare d'altro per avvicinare più giovani al mondo del tiro?

Domanda per il mio successore che è entrato in funzione questa stagione.

...e se avessi una bacchetta magica?

Uno stand nuovo di zecca, super silenzioso, sei bersagli elettronici, posteggi, grottino-ristorante con terrazza e un calendario fitto quanto basta che offra al contempo a tutti di fare l'attività che desiderano.

Ringraziamo Gigio Bazzi per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.

<i>Nome:</i>	Gianluigi
<i>Cognome:</i>	Bazzi
<i>Data di nascita:</i>	4 marzo 1945
<i>Abita a</i>	Ascona
<i>Stato civile:</i>	Sposato
<i>Professione:</i>	Architetto ETS/Bienne a riposo
<i>Hobby:</i>	Vela e lavori manuali
<i>Mi piace:</i>	Fare lo skipper
<i>Non mi piace:</i>	La roccia in alta montagna
<i>Sogno nel cassetto:</i>	Nessuno, tutto realizzato



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Discipline amiche

Tiro con la polvere nera (3)

Doriano Junghi / In questo articolo affrontiamo le discipline di tiro con la polvere nera alla pistola 50m e al fucile 100m.

Purtroppo, nello scorso numero abbiamo dimenticato una competizione a squadre:

46 - Königgrätz

La battaglia di Königgrätz (in alcuni paesi anche denominata "battaglia di Sadowa"), svoltasi il 3 luglio 1866 nei pressi della città boema di Königgrätz, fu decisiva nella guerra di Germania. L'esercito prussiano sconfisse gli eserciti di Austria e Sassonia dove più di 400'000 soldati si affrontarono in una battaglia che causò gravi perdite.

Grazie a questa vittoria, la Prussia divenne la principale potenza tedesca e il cancelliere Otto von Bismarck applicò la soluzione della piccola Germania. La battaglia è considerata uno dei precursori della fondazione dell'Impero tedesco nel 1871. È una gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina *Lamarmora originali*.

Continuando il discorso iniziato sui numeri 68 e 69 sulle discipline con la polvere nera, questa volta ci dedicheremo sia all'arma corta che all'arma lunga in gare che si sparano alle distanze "superiori", dove se all'arma corta la posizione non cambia, per l'arma lunga si spara esclusivamente a terra.

Da notare che le armi usate sono le medesime come abbiamo descritto nei numeri precedenti.

Iniziamo con le armi corte a 50m dove troviamo una sola competizione, che è accompagnata da una gara a squadre e da una che è la somma di due gare.

MLAIC	NOME	CH
23	Donald Malson	x
38	Remington	
45	El Alamo	

23 - Donald Malson

Il nome deriva da Donald "Bucky" Malson, morto nel maggio del 2007, il MLAIC ha perso non solo un popolare segretario generale competente ed efficace, ma anche uno dei suoi migliori tiratori di tutti i tempi. Bucky ha aperto la strada per l'ammissione di nuovi membri MLAIC come la Polonia, la Repubblica Slovacca e la Repubblica Ceca. Oltre ad esser stato uno degli "sniper" sulla collina 55 a Da Nang, ha ottenuto anche delle

medaglie olimpiche nel tiro sportivo.

Come scritto in entrata, la competizione si svolge a 50m su bersaglio C50 nella categoria Originale (O) con le Colt e nella categoria Replica (R) con le armi della disciplina Mariette.

38 - Remington

La Remington Arms è un'azienda statunitense produttrice di armi da fuoco e munizioni, fondata nel 1816 da Eliphalet Remington a Ilion NY, come E. Remington and Sons.

Essa è la più antica società negli Stati Uniti a produrre ancora il suo prodotto di origine e il più antico produttore ininterrotto in America del Nord, nonché il maggior produttore statunitense di fucili da caccia e i suoi prodotti sono distribuiti in oltre 60 stati del mondo.

In questa categoria il risultato sarà composto dai punteggi ottenuti sia nella specialità Colt o Mariette a 25 metri e dalla Donald Malson a 50m.

L'arma deve essere la stessa utilizzata in entrambe le categorie. Individuale O e R: aggregato del risultato Malson O o R e Colt o Mariette.

45 - El Alamo

La battaglia di Alamo (23 febbraio - 6 marzo 1836) fu un evento chiave della rivoluzione texana. In seguito a un assedio di 13 giorni, le truppe messicane guidate dal Presidente e Generale Antonio López de Santa Anna lanciarono l'assalto alla missione francescana di Alamo, situata vicino alla città di San Antonio de Bexar (la moderna San Antonio, in Texas, negli Stati Uniti).

Le crudeltà di Santa Anna durante la battaglia ispirarono molti coloni texani e avventurieri, che da varie parti degli Stati Uniti partirono per unirsi all'armata Texana.

Qualche tempo dopo, nella battaglia di San Jacinto che sancì la nascita della Repubblica del Texas, le forze di Santa Anna furono sconfitte dalle truppe texane, che usarono il grido di battaglia: "Ricordatevi di Alamo".

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Donald Malson.

Con le armi lunghe a 100m dove diverse competizioni.

MLAIC	NOME	CH
2	Maximilian	x
3	Minié	x
4	Withworth	x
8	Walkyrie	x
10	Pauly	
11	Versailles	
17	Amazon	
20	Rigby	
26	Wedgnoock	
29	Lucca	
32	Magenta	
	Breech Loader	x

2 - Maximilian

Massimiliano Imperatore d'Austria (1459 - 1519), cacciatore e il primo a usare le armi da fuoco a canna rigata. Gara con fucili a pietra focaia di ogni calibro.

Individuale (accorpate O&R, nella scheda di gara sarà comunque evidenziata l'appartenenza nella categoria O/R per la convalida di eventuali record).

3 - Minié

Claude-Étienne Minié (Parigi, 13 febbraio 1804 - Parigi, 14 dicembre 1879) è stato un militare francese, famoso per aver disegnato nel 1847 una pallottola per fucili ad avancarica, denominata pallottola Minié e il fucile Minié nel 1849. Egli perfezionò un progetto di Henri-Gustave Delvigne e Louis-Étienne de Thouvenin. Minié prestò servizio in una serie di campagne d'Africa con i cacciatori, dopo di che fu promosso capitano. Nel 1849 progettò la pallottola Minié, un proiettile cilindrico con una punta conica. Questo proiettile, abbinato al suo fucile, apportò un notevole miglioramento nella precisione delle armi. Il governo francese ricompensò Minié con una somma di 20'000 franchi e lo inserì nel corpo docente della scuola militare di Vincennes. Nel 1858 si ritirò dall'esercito francese, con il grado di colonnello e divenne istruttore militare del Chedivè d'Egitto e manager della Remington Arms negli Stati Uniti. La sua tecnologia di rigatura della pallottola si rivelò fondamentale per l'aumento della precisione delle armi da fuoco durante la Guerra di secessione.

Si usano fucili militari a percussione con calibro oltre i 13,5mm.



violò la legge marziale dopo la battaglia di Grauholz, perché durante le trattative di resa, sparò un'altra salva che colpì due francesi.

4 - Withworth

Sir Joseph Whitworth, celebre ingegnere meccanico del 19° secolo (1803 - 1887) che ha sviluppato un sistema di rigatura per il tiro a lunga distanza. Tra le sue invenzioni un cannone a retrocarica da 70mm con una gittata di 10km (1855) e la più importante lo standard per la filettatura (1841) con l'angolazione a 55° (BSW).

In questa competizione si usano i fucili a percussione con canna rigata e palle rotonde oppure ogivali.

8 - Walkyrie

Mitologia nordica antica. Designazione di un essere femminile soprannaturale che ha combattuto, è stato coraggioso e giusto.

In questa competizione si usano i fucili a percussione con canna rigata e palle rotonde oppure ogivali (v. Withworth), riservata esclusivamente alle donne.

26 - Wedgcock

Wedgcock è il poligono nazionale della British Muzzleloading Association ed è il più grande poligono costruito da tiratori avancarica nel 1994 e si trova nei dintorni di Warwick, UK.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Maximilien O.

29 - Lucca

Lucca è una città medievale fortificata della Toscana. Nell'agosto 2002 vi si sono svolti i 20° Campionati mondiali di avancarica.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Maximilien R.

10 - Pauly

La storia di Samuel Johann Pauli (1766 - 1821), è quella di un genio non riconosciuto.

La sua famiglia era originaria di Vechigen. Ha lavorato come costruttore di carri e meccanico nell'officina del padre. Nel 1798, mentre combatteva contro i francesi, Pauli

Nel 1803 si reca a Parigi e fu lì che Pauli realizzò quella che probabilmente fu la più importante invenzione di armi dell'inizio del XIX secolo. Sviluppò il primo fucile a retrocarica con una cartuccia innescata da un percussore.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Minié originali.

32 - Magenta

Il nome deriva dalla città della Lombardia, dove nel 1859 si combatté la prima battaglia rilevante della II Guerra d'Indipendenza italiana e l'esercito piemontese, insieme agli alleati francesi, sconfisse l'esercito imperiale austriaco.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Minié repliche.

20 - Rigby

John Rigby (1758 - 1818) è uno dei dieci armaioli elencati per nome nella "Stöckl" (l'autorevole enciclopedia sugli armaioli e i fabbri), cioè un rampollo di una famosa famiglia di armaioli. Originario dell'Irlanda, gestì un negozio a Dublino, ma nel 1866 aprì una filiale a Londra, dove vennero prodotti i famosi fucili a percussione a lunga gittata.

Il suo antenato Jaron Rigby (menzionato nel 1819 - 1854) brevettò la famosa canna a leva per revolver. Era un noto tiratore.



Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Withworth originali e/o repliche assieme (open).

17 - Amazon

Deriva dalla mitologia greca e si riferisce a una tribù di donne bellicose dell'Asia Minore. Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Walkyrie.

11 - Versailles

Il "Grand Prix de Versailles" è stata la prima disciplina internazionale a squadre disputata al "Tir National de Versailles" nel maggio 1968.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Miquelet solo originali e gara a squadre della disciplina Minié solo originali.

Breech Loader

Il nome stesso definisce il tipo di armi usate. Si tratta di fucili a retrocarica con percussione centrale. Non è una competizione MLAIC che però viene svolta in Svizzera con relativamente pochi partecipanti.

In questa disciplina si usano principalmente due tipi di fucili d'origine americana: si tratta del sistema Rolling block e Sharps e che nella maggior parte dei casi sono degli assemblaggi basati sul sistema blocco-otturatore originale con le altre componenti "ricostruite" (i fucili originali hanno costi proibitivi vista la loro rarità). Il calibro è generalmente un .40-70 oppure .45-70.

Possono essere impiegati anche i Vetterli opportunamente modificati da percussione anulare in percussione centrale.

Lo svantaggio del Vetterli è che dispone di mire aperte a differenza dei fucili americani che dispongono di una diottra. Il vantaggio della retrocarica è stato subito compreso già dalla sua introduzione, in quanto permette la ricarica rimanendo in posizione (al coperto) rispetto all'avancarica che obbliga il tiratore ad alzarsi ed esporsi al nemico.

... continua...

*Discipline sportive militari***Tiro militare – tiro CISM**

Luca Filippini / Ogni anno ha luogo a Thun un torneo regionale CISM con gare e atleti di alto livello provenienti da vari paesi europei.



Riprendiamo il tema iniziato con articoli nelle edizioni 21 e 52 di Tiro Ticino, cercando di approfondire le conoscenze di alcune discipline di tiro militare, le discipline CISM.

Il CISM (acronimo di Conseil International du Sport Militaire) è la federazione internazionale dello sport militare fondata nel 1948 per opera di cinque Paesi ossia Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo e Olanda.

Il CISM raggruppa molte discipline sportive invernali e estive, tra cui il tiro (vedi anche il sito internet <https://www.milспорт.one/sports/shooting>). L'obiettivo del CISM è promuovere lo sport nelle forze armate di tutto il mondo. Promuovendo lo sport, il CISM favorisce la fiducia e la coesione tra i soldati, crea soldati motivati e in forma, aumenta l'attrattiva del servizio militare, identifica, forma e motiva i talenti e fornisce esperienza attraverso le competizioni internazionali.

L'obiettivo è anche quello di utilizzare lo sport per ridurre conflitti e incrementare la

costruzione della pace tra i Paesi. Il motto è "Friendship through sport" (amicizia attraverso lo sport).

In Svizzera, l'organizzazione CISM è una struttura di milizia diretta dal colonnello Christian Hess ed è basata presso il centro di competenza sport nell'esercito a Macolin.

Possono partecipare alle competizioni unicamente gli atleti e le atlete che adempiono i seguenti criteri:

- essere incorporato/a nell'esercito;
- far parte dei quadri nazionali della corrispondente federazione civile;
- soddisfare le condizioni di selezione stabilite dal capo disciplina CISM.

Se ne deduce che di principio anche nel CISM si gareggia in competizioni simili a quelle "normali". I partecipanti, svolgono le competizioni come parte del loro servizio militare o come servizio volontario.

In occasione dell'ultimo Torneo regionale tenutosi in giugno a Thun, ero in servizio militare quale delegato svizzero nel gruppo tecnico internazionale e ho potuto seguire da vicino le varie gare che sono state organizzate molto bene dai responsabili svizzeri.



Posso consigliare a tutti di essere presenti, poiché è molto interessante e si può seguire da vicino tiratori di alto livello provenienti anche dall'estero. Nei prossimi anni il torneo verrà riproposto a Thun sempre nella settimana 24 (inizio giugno).

Il CISM svizzera per il tiro, oltre al gruppo di atleti dispone anche di un gruppo di funzionari diretti dal ten col Patrik Fluri: questi specialisti, denominati "CISM

Staff", sono presenti come aiuti anche ai campionati svizzeri, agli shooting master, ecc. aiutando i capi concorso e, soprattutto, esercitandosi per i loro futuri impieghi nelle gare militari.

Discipline

Al fucile gli uomini gareggiano con il fucile standard nelle 3 posizioni (3x20) sia individualmente che di gruppo. Normalmente la gara di gruppo serve da qualifica per la gara individuale.

Inoltre c'è una disciplina supplementare che è il "tiro celere CISM" che altro non è che un 3x20, ma le singole serie di 10 colpi sono sparate su comando e in un tempo stabilito: 90" a terra e 120" in piedi ed in ginocchio.



Tra una posizione e l'altra ci sono 10 minuti per il cambio e i colpi di prova.

Le donne gareggiano con il fucile 50m a livello di team e individuale nel match olimpionico e nel 3x20.

Alla pistola si spara a 25m con una pistola a percussione centrale (calibro .32 o .38): alcuni utilizzano anche il revolver in calibro .32. Anche qui si spara sia di gruppo che individualmente.

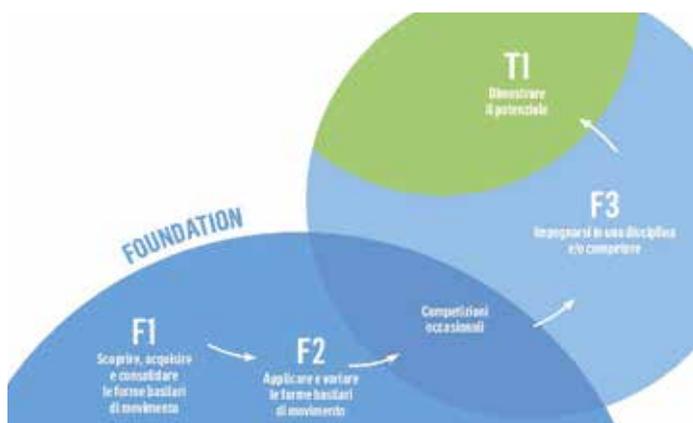
Si gareggia in un 30+30 "standard", cioè 30 colpi di precisione e 30 di duello come da regole ISSF. Il programma di fuoco celere militare, prevede 4 serie da 5 colpi in 10" ognuna, poi 4 serie da 5 in 8" ed infine 4 serie da 5 in 6". All'inizio è possibile una serie di prova di 5 colpi in 10".

Le donne gareggiano nelle stesse discipline degli uomini, in classifica separata, ma con la pistola sport in calibro .22LR.

Come approcciare i neofiti

I corsi federativi: Fo, F1, F2-3

Käser-Filippini / Introdurre i nuovi al tiro: un obbligo non solo morale ma necessario per garantire il futuro alle nostre società!



Abbiamo già affrontato il tema dell'iniziazione al tiro per neofiti (vedi anche N67): se per i giovani esistono varie possibilità di corsi (corsi Gioventù+Sport, corsi per giovani tiratori), per gli adulti sono poche le società che organizzano i cosiddetti "corsi per adulti" nelle varie forme.

Purtroppo, potremmo dire perché vi son vari adulti che desiderano iniziare ma spesso non trovano società disposte ad investire tempo e risorse per permettere loro di muovere in sicurezza i primi passi.

Vogliamo ora tracciare un'ipotetica via dell'istruzione, combinando possibili corsi federativi a quanto si può apprendere in società: ci rifacciamo al modello FTEM di Swisssolympic, concentrandoci su F=foundation (i fondamenti, cioè il lavoro in società).

Corso d'introduzione

Nelle società o a livello regionale, ma con istruttori delle singole società del comparto, andrebbero organizzati dei pomeriggi di introduzione al tiro. Ad un costo "all inclusive" comprensivo di materiale (fucili e pistole) munizioni, istruttori e pausa caffè, gli interessati possono provare dal vivo il tiro al fucile o alla pistola e alla fine capire se è qualcosa che vogliono approfondire o meno.

Si tratta di "vendere un'esperienza nuova": qui il focus è soprattutto indirizzato agli adulti in quanto i giovani possono provare nei corsi di istruzione giovanili. Potremmo definire questo tipo di corso come Fo: la direzione di tale corso può essere assicurata da un monitore G+S o da un capo GT.

Idealmente questi corsi dovrebbero venir organizzati nella prima metà della stagione

dalle singole società per poter poi continuare ed approfondire in società quanto appreso. Nessuno impedisce però di offrire un tale pomeriggio anche in settembre...

Chi desidera continuare, può frequentare le varie normali sedute di

allenamento sotto la guida/coaching di un tiratore esperto/monitore. In questo modo può progredire e si integra nel mondo societario. A questo livello è importante che la società abbia armi e materiale di base necessario da noleggiare/prestare. Al fucile 300m e alla pistola non serve molto, mentre al fucile a 50m dopo alcune sedute serve una giacca, la cinghia e il guanto per andare in posizione a braccio libero.

Approfondimento = F1

Nell'autunno, la FTST potrebbe offrire un corso di una giornata, denominato F1 dove il singolo si presenta con l'arma utilizzata normalmente in società e riceve un approfondimento tecnico in quella disciplina. Inoltre, si mostrano e si fanno provare al partecipante le altre discipline che non ha ancora provato o che non sono offerte in società.

Ad esempio, un tiratore che dopo il corso Fo, continua con la pistola d'ordinanza a 25m a due mani, in questa giornata approfondisce quanto appreso e può poi prendere conoscenza del tiro ad una mano con la P10 e la pistola sport in calibro .22LR ad esempio. Il parallelismo al fucile: se arriva dalla società con il F90, dopo un approfondimento tecnico nella posizione a terra, potrà provare ad esempio il F57, il moschetto e il fucile 50m sempre nella posizione a terra.

Anche in questo caso, si tratta di un corso ad un prezzo forfettario comprensivo di munizione, istruzione e delle armi "di prova" utilizzate nella seconda parte della giornata.

Non necessariamente il partecipante deve aver seguito un corso Fo, ma può aver fatto la sua introduzione in società. Sono date per

acquisite le 4 regole di sicurezza, una base di posizione e di tecnica di tiro (non arriva con conoscenze...).

Corso F2-F3

Attualmente questi corsi sono offerti solo negli anni pari, come preparazione per il corso per monitore G+S oppure (il corso F2) per i futuri capi GT.

La riflessione effettuata in commissione istruzione porta a voler offrire il corso F2 annualmente, nel mese di marzo. In questa giornata si trattano alcuni temi di teoria, soprattutto sulla procedura di tiro (partenza coordinata del colpo) e poi molta pratica del tiro di precisione alla pistola (1 mano alla P10 e pistola sport a 25m) o nella posizione a terra al fucile (300m o 50m): si lavora molto sulla tecnica di tiro e sulla procedura della partenza coordinata del colpo.

Negli anni pari si organizzerebbe a livello federativo anche il corso F3, dove alla pistola si introduce il tiro di duello alla P25 sempre ad una mano mentre al fucile si introduce una seconda posizione (normalmente il tiro in ginocchio).

Per partecipare al corso F3 è necessario aver frequentato il corso F2, mentre per il F2 non si presuppone il F1 ma buone conoscenze di tiratore di società nella relativa disciplina.

Perché frequentare i corsi?

Ognuno può seguire la strada che meglio gli si addice. Diciamo però che il tiro è uno sport, ma da noi è raro trovare in società un allenatore/monitore che organizza delle sedute di allenamento. Siamo per lo più degli autodidatti. Solo confrontandoci con tiratori più forti e con maggiore esperienza possiamo progredire.

Con una buona tecnica di base, potremo partecipare ai tiri amichevoli, e magari anche ad una qualche gara match divertendoci, passando dei buoni momenti in compagnia senza lo stress enorme di capire se riusciremo a raggiungere l'agognato risultato di corona...

Basta poco: partiamo con le basi corrette e poi possiamo approfondire anche da soli, ma in compagnia è più stimolante e si migliora di più. Provare per credere.

Informazioni: istruzione@FTST.ch

Bersagli scuola

Quando e come usarli

Peter Käser / Sono un mezzo ausiliario molto utile, ma vanno usati e soprattutto usati nel modo corretto.



Posizione corretta dei colpiti (nel nero).

Si parla spesso di bersagli scuola ma sappiamo a cosa servono? Visto che quasi ovunque sono stati installati bersagli elettronici a 50m e 300m, ora i bersagli scuola sono usati soprattutto a 10m o alla pistola 25m.

Nell'istruzione o per allenamenti mirati, può essere molto utile utilizzare non solo i bersagli da competizione, dunque concentrandosi spesso su altri fattori che non solo il punteggio...

Normalmente si inizia con il **bersaglio bianco**, che permette al principiante di concentrarsi essenzialmente sul suo compito (mira-mirino) senza essere distratto dal nero del bersaglio o da una zona di mira ben determinata. Si cerca la posizione corretta del corpo e di tiro per rapporto al bersaglio, poi percepire chiaramente l'immagine di mira.

Questo permette di ottenere una partenza del colpo corretta, condizionata dai propri riflessi, abituarsi a una partenza inconscia dei colpi e di imparare a prolungare la mira oltre la partenza del colpo e percepire in quel momento il punto preso di mira. Nel tiro sul bersaglio bianco l'essenziale non è dove si trova l'arma al momento che il colpo parte, ma il fatto che la stessa sia ben ferma con mira e

mirino allineati e messi a fuoco correttamente.

Nel **bersaglio a strisce** il tiro si fa sulla zona bianca delimitata dalle due strisce nere. In posizione verticale, il bersaglio serve per stabilizzare i movimenti laterali, se messo in posizione orizzontale si limitano i movimenti in altezza del braccio e dell'arma. Inoltre, questo bersaglio si presta ai medesimi esercizi del bersaglio bianco, salvo per il fatto che la zona bianca presa di mira è ben definita.

Nel **bersaglio a zona**, si prende di mira in un settore limitato e la partenza del colpo deve avvenire solo se il braccio è immobile e la linea di mira (mirino) punta nella parte superiore della zona bianca,

circa 2 cm sotto la zona nera, un poco sotto la piccola croce. Questo bersaglio ha lo scopo di ottenere i colpi più concentrati possibili che devono finire nella zona nera superiore (come



tendenzialmente sbagliata dei colpiti.

nel bersaglio di precisione, miro nella zona sotto il nero per colpire nel centro del nero, dunque sopra la zona di mira).

Il tiro è effettuato con più colpi consecutivi senza guardarli e senza fare correzioni all'arma lateralmente o in altezza. In seguito s'interpretano i colpiti e i relativi errori di carattere tecnico, discutendone con l'interessato. Normalmente non si valuta il singolo colpo ma tutta una serie prima di poter tirare delle conclusioni valide.

Recentemente abbiamo anche visto un uso alternativo del bersaglio a zona: usarlo come il bersaglio bianco e come striscia ma con una zona bianca più ridotta. È sicuramente una possibilità, dunque cercare di mettere i colpiti nel bianco, ma in origine, il tutto come detto era pensato per colpire nel nero, dunque con la pistola già regolata come sul bersaglio di competizione (miro nella zona sotto per colpire il centro del nero).

Altri bersagli scuola: dalla Germania sono arrivati anche bersagli alternativi che servono per allenare altri elementi. Il bersaglio "Balken", cioè una striscia per circa metà bersaglio: questa striscia aiuta soprattutto a condurre la pistola in verticale.

Esiste poi anche il bersaglio con un triangolo nero (che può essere usato con la punta in su o in giù): è una specie di bersaglio a zona: anche qui si mira sotto a zona e si cerca di colpire il nero del triangolo.

Bersagli per carabina

Abbiamo scritto parecchio sui bersagli pistola, in quanto sono molto più variegati e vengono usati abbastanza nelle nostre società. Da impiegare maggiormente anche al fucile, dove si usa spesso il bersaglio bianco con lo stesso scopo della pistola. Inoltre si usano anche bersaglietti con le strisce di spessori diversi: anche qui si cerca di colpire il nero e a dipendenza di come si posizionano si cerca di limitare l'oscillazione laterale o verticale.

I campi d'azione del Coach G+S

Garantire il futuro

Käser-Filippini / Federazione, società e Gioventù+Sport collaborano per migliorare gestione e futuro delle società.



Per la stesura di questo articolo abbiamo preso ampi spunti dalla guida "Coach G+S – I campi d'azione" a cui rimandiamo per approfondimenti.

In ambito Gioventù+Sport, allo scopo di avvicinare il maggior numero possibile di giovani (10-20 anni) alle attività sportive e far in modo che restino a lungo in società, oltre alle figure dei monitori G+S (allenatori) è stata introdotta già da anni la figura del Coach G+S. Quest'ultima figura serve da supporto e aiuto ai singoli monitori in società e non deve essere solo vista come un "passa carta". G+S definisce per i coach i seguenti 4 campi d'azione.

Collaborare con Gioventù+Sport: il coach diffonde gli ideali di G+S in seno all'associazione, garantisce un uso specifico e corretto dei mezzi finanziari che G+S destina alla promozione di bambini e giovani e conosce le regole di G+S.

Provvede a tenere aperti i canali informativi tra la federazione, l'ufficio cantonale G+S e il comitato direttivo dell'associazione.

Curare il team di monitori: il coach organizza regolarmente incontri per i monitori, li segue facendo una visita personale durante le attività e da loro un feedback.

Offre una consulenza per la formazione e la formazione continua, apprezza e riconosce i meriti dell'impegno volontario e delle prestazioni d'eccezione e in presenza di tensioni o conflitti fa da mediatore.

Gestire l'attività quotidiana: il coach pianifica insieme ai monitori le attività nell'ambito degli allenamenti e dei campi. Compone i gruppi d'allenamento tenendo conto delle abilità individuali e dell'età incoraggiando i genitori a impegnarsi in favore dell'associazione.

Garantire il futuro: il coach valuta con occhio critico l'offerta dell'associazione, provvede a un'offerta idonea alle varie fasce d'età e promuove la

corresponsabilità di bambini e giovani. È la persona di contatto con altre istituzioni e in particolare con la scuola.

Le nostre società funzionano sulla base del **volontariato**, cioè già l'iscrizione è un atto volontario e le prestazioni della società sono essenzialmente il frutto di lavoro volontario e non retribuito e questo permette di offrire attività societarie (sportive e collaterali) a costi relativamente bassi. Ne consegue che è importante aver un buon ambiente dove i soci hanno piacere a praticare le attività ma anche a "mettere le mani" per il bene di tutti. Il principio di solidarietà è ciò che maggiormente caratterizza la società. Significa che al socio non si chiede un prezzo o un emolumento per la prestazione ricevuta, bensì un contributo forfettario che specialmente per bambini e giovani è talmente basso che non copre nemmeno i costi.

Il contributo forfettario consente al socio di beneficiare delle offerte della società. In parte serve anche a finanziare alcuni ambiti della società (ad es. nel settore giovanile) che offrono solo benefici indiretti per il socio pagante (soprattutto se è piuttosto un membro passivo).

Garantire il futuro

È uno dei compiti principali non solo del

Coach ma di tutta la società. Si tratta di reclutare, formare e integrare nuovi soci, siano essi giovani o meno giovani. Al tempo stesso è importante pianificare per tempo i ricambi soprattutto tra i dirigenti... I "monitori G+S" che hanno frequentato il primo corso di formazione (6 giorni) si concentrano sul settore chiave Foundation (fondamenta/basi) del modello FTEM. Imparano come trasmettere ai bambini e ai giovani una base ampia e varia di capacità e abilità motorie. Il settore chiave Foundation rappresenta il primo passo verso un curriculum sportivo.

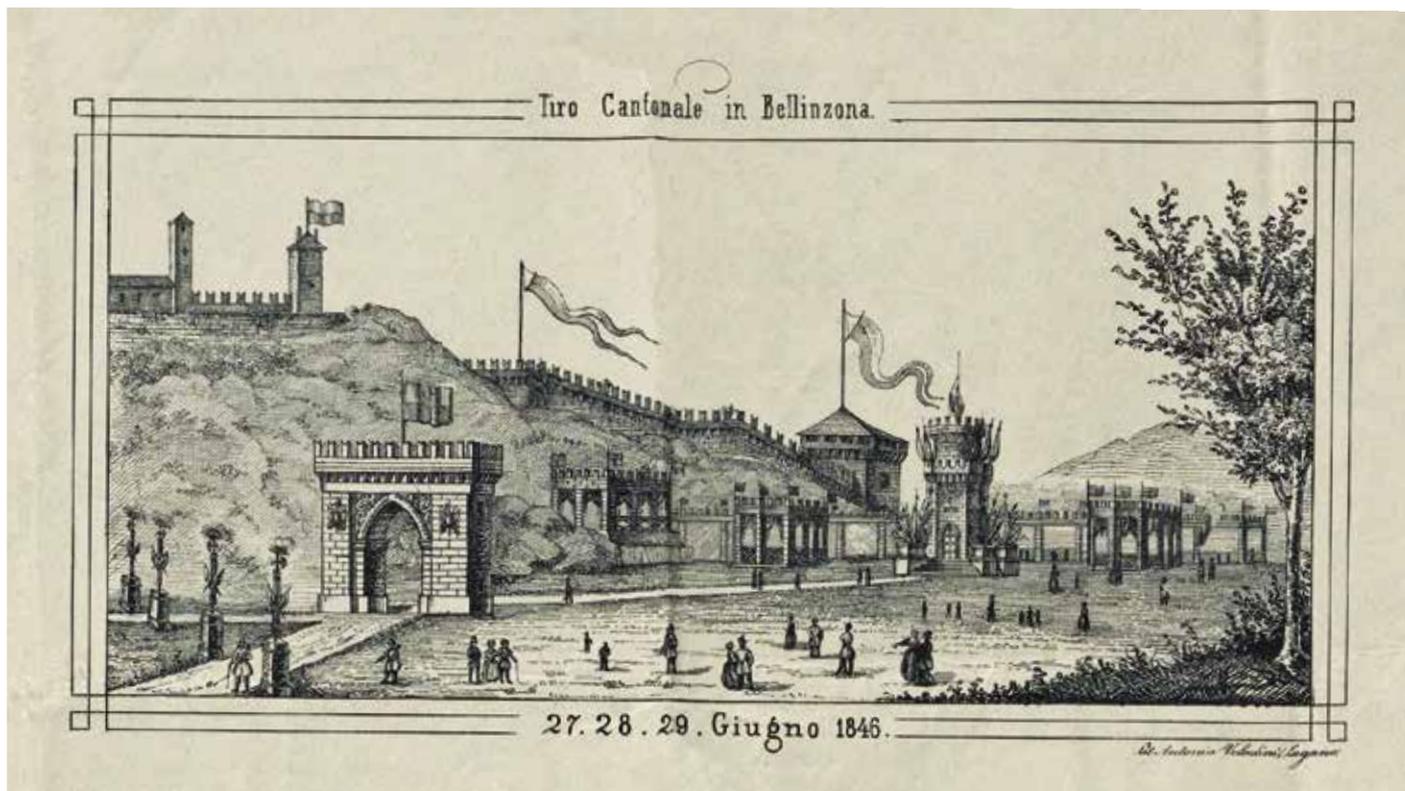
Le esperienze che bambini e giovani fanno in questo contesto costituiscono la base per il loro futuro comportamento sportivo. Di conseguenza le monitorici e i monitori G+S che insegnano in questo settore chiave, rivestono un ruolo molto importante.

Il ruolo dei giovani nella società sportiva non si esaurisce con l'essere socio, ma implica un vero sentimento di appartenenza e di co-responsabilità. È importante che non si limitino ad andare fieri delle proprie abilità e dei successi ottenuti in campo sportivo, ma devono riscuotere altrettanti riconoscimenti ed apprezzamenti anche per il loro impegno e la loro attività come arbitri, assistenti dei più giovani in occasione delle gare, aiutanti durante appuntamenti importanti o per altre attività sociali, come ad esempio la gestione del sito web.

In questo ambito troviamo anche le relazioni pubbliche: spesso si è focalizzati sulla propria attività e si trascurano l'informare all'esterno delle proprie 4 mura. Questo non avviene solo con articoli sulle riviste o sul sito web...

Senza radici nel tessuto sociale del paese una società ha lacune in vari campi: soci, accesso agli impianti sportivi, sostegno da parte della popolazione e degli sponsor. Il futuro di una società dipende anche dal buon nome che riesce a farsi nell'opinione pubblica.

Partecipare alle feste del paese non porta solo goodwill e soldi, ma costituisce anche una contropartita per il sostegno ricevuto dal comune. La presenza sul sito web del comune, sulla piattaforma per le società permette di potersi presentare e in tal modo non solo attira chi si è trasferito da poco sul posto, ma anche altri interessati.



Storia nostra

Tiro cantonale Bellinzona

Marco Della Casa / Vi proponiamo un documento nell'italiano del tempo, una "Grida", in vista del Tiro Cantonale del 1846 a Bellinzona previsto il 27, 28 e 29 giugno 1846.

Carabinieri

Sul campo di Bellinzona è vicina a prodursi la Cantonale bandiera.

Dormiranno avvolte nella polvere le bandiere minori?

No, no. Già si spiegano. Già sventolano anch'esse. Già marciano in testa ai rispettivi drappelli.

Uno è il segno del loro viaggio, e non già vanno ad incontrarsi sanguinose, ed ostili, ma a riposar fratellevolmente sotto l'ombra del Cantonale Vessillo.

Quanti affetti, quante memorie si rinnovano a questo pensiero?

Non sono queste le giostre ove già compiacersi una gentile e vana prodezza. Questi non sono gli esercizi ove s'armeggia a conforto d'odiate Tirannidi.

L'armi nostre hanno un sublime argomento il più sublime degli argomenti, la Patria.

È la Patria che già raccoglieva sul Monte Ceneri una schiera eletta, e le faceva consegna del nostro fido istrumento di guerra.

Non è la Patria che all'anima bollente de' giovani, all'intelletto degli adulti spirò, d'un tratto, l'amor della Carabina, esattamente per ogni parte del Cantone, la diffuse?

Quando le sorti delle nostre istituzioni erano pericolanti, ed oscure, esultava la Patria della sempre crescente nostra coorte, e quando nel 39, quando nel 41 veniva la libertà conculcata, od aggressa, è la Patria che disse al cuore animoso d'ogni Carabinieri Ticinese: Va, combatti, disperdi...

Or l'orizzonte è sereno. La pace arride. La Libertà tiene il fidente suo sguardo sulla scena d'un lieto inalterabil Futuro.

Ma pur è bello, o Carabinieri, accorrere da ogni lato, confondera, insieme, confortarci alle virtù, ed agguerrirci a tutti gli eventi che nel grembo dell'avvenire stan chiusi.

Carabinieri del Ticino: A voi tutti si svolge la nostra fraterna parola d'affetto, e d'invito: Ma giunga egualmente in sino a Voi o Carabinieri Federati.

Che un folto vostro stuolo venga a salutar la bandiera del Ticino che è una, e non ultima delle ventidue bandiere, uno e non ultimo dei ventidue folgoranti pianeti ond'è adorna, e più sicura la libertà dell'Elvezia.

Le vostre armi intrecciate colle nostre, confuse le nostre colle vostre voci attesteranno ancor qui nel Ticino che in tutti gli Elvetici petti è vivo l'amore della Federale lor Patria --

Bellinzona ai 13 Giugno 1846

Per il Comitato Cantonale de' Carabinieri

*Mag.e Jauch Presidente
Avv.to Ernesto Bruni Segretario*

Fonte:
Archivio Federale, Berna
Dossier Unterlagen 066

Gestione societaria

La Leadership

Andrea Besomi / Motivare le persone è sempre molto importante: ma lo è ancora di più nelle associazioni.

La leadership normalmente è definita e intesa come l'arte di motivare un gruppo di persone ad agire alla ricerca di un obiettivo comune.

Essa si basa idee, intuizioni e valutazioni che devono essere comunicate agli altri in modo coinvolgente e convincente, per facilitare e rendere più efficace il lavoro ai propri collaboratori.

Un leader deve essere una fonte di ispirazione. Quindi in base alla definizione qui riportata e che può essere trovata nei maggiori dizionari, la leadership normalmente è applicata alle aziende e alla politica. Seguendo la logica, questa parola, serve sempre di più a definire un certo tipo di comportamento che dovrebbe essere sviluppato anche in altri ambiti, spesso dimenticati, ovvero all'interno della famiglia e nei vari gruppi di interesse, che vanno da quello sportivo ai club di servizio, solo per citare due esempi.

Anche nelle famiglie, la mancanza di motivazione, la mancanza di un obiettivo comune e il coinvolgimento provocano spesso delle rotture insanabili.

Il termine leadership è oggi anche molto utilizzato e abusato. Nelle aziende e in altri ambiti già citati il leader può anche dare molto fastidio. È la persona che infatti sprona e motiva gli altri a fare bene il

proprio compito, a migliorare il mondo, ad avere di valori, a progredire sempre di più per un obiettivo elevato e non solo per ciò che è legato alla redditività, i soldi e il materialismo. Spesso il leader comunica concetti all'avanguardia e che possono urtare lo status quo e la zona confort, uno dei classici esempi sempre citato è JFK, il compianto presidente degli Stati Uniti, che all'inizio degli anni 60 del secolo scorso ha immaginato e dato una visione del futuro con un'energia che è continuata anche dopo la sua scomparsa.

Normalmente si confonde il manager con il leader. Le due funzioni possono essere sovrapposte ma sovente non lo sono e vengono occupate da persone diverse. Il management, inteso come gestione, si riferisce alle cose, la leadership come guida, alle persone.

Il manager o dirigente è tenuto ad applicare una strategia aziendale che non interiorizza, non fa sua ed è quindi poco credibili dai suoi sottoposti. È per così dire una questione di "pancia", si sente subito se la comunicazione avviene in modo meccanico, studiato a memoria, oppure condiviso e portato avanti per un bene comune. Ancora più in dettaglio, il manager fa le cose nel modo giusto, il leader fa la cosa giusta. È la cosa giusta che fa succedere gli eventi non l'applicazione automatica.

Soprattutto oggi le aziende cercano di comunicare e trasmettere ai propri collaboratori delle visioni contenenti degli slogan, elaborati da specialisti della comunicazione, ed imparati a memoria fin dai minimi dettagli dai dirigenti tenuti a ripetere fino alla nausea ai colleghi suddetti slogan.

Anche a livello delle associazioni bisogna rendersi conto che la leadership non sempre è legata all'alto grado formale della carica, presidente, membri di comitato ad esempio, ma può essere riscontrata anche a livello di membri. Anzi, visto che si tratta di partecipazione volontaria, gratuita e legata alla passione, questo porta a delle motivazioni più forti e un grado di appartenenza maggiore che nel caso di aziende.

Questo porta spesso a dei problemi di comunicazione e all'impressione che si voglia "scavalcare" la struttura formale; è un problema a livello aziendale ma per le associazioni questo rappresenta una specie di benedizione per raggiungere gli obiettivi di performance e di risultati che aumenta il grado di presenza alle manifestazioni e il ricambio generazionale, necessario affinché sia garantita l'esistenza a lungo termine delle strutture.

A buon intenditore, poche parole.



Armi automatiche

La genesi della mitragliatrice

Luca Filippini / Presentiamo un'arma che ha rivoluzionato il campo di battaglia e che ha visto l'apice soprattutto nelle due Guerre mondiali.



La mitragliatrice è un'arma a tiro rapido a canna lunga rigata e che si ricarica da sola. È progettata per il fuoco continuo (tiro a raffica).

Altre armi da fuoco automatiche, come i fucili d'assalto e i fucili automatici, sono in realtà progettate più per generare anche raffiche brevi e/o controllate piuttosto che per una potenza di fuoco continua e non sono dunque considerate mitragliatrici. Le armi automatiche di gruppo o sezione, che sparano la stessa cartuccia (di solito di potenza intermedia) usata dagli altri militi della stessa unità di combattimento, sono le cosiddette mitragliatrici leggere, anche se non sono sempre chiamate così.

Le pistole mitragliatrici, che sono in grado di sparare in modo rapido e continuo, ma che utilizzano cartucce per armi da pugno (9mm o simili), non sono tecnicamente considerate vere e proprie mitragliatrici. Simili armi da fuoco automatiche di calibro superiore a 20mm sono classificate come cannoni automatici.

Le mitragliatrici sono progettate per essere utilizzate principalmente come armi di supporto per la fanteria e generalmente utilizzate su un bipiede o un treppiede, su supporto fisso o piattaforma per armi pesanti per la stabilità contro il rinculo.

Molte mitragliatrici utilizzano l'alimentazione a nastro e il funzionamento a culatta aperta, caratteristiche che non si trovano normalmente su altre armi da fuoco di fanteria (se non nelle pistole mitragliatrici).

Culatta aperta significa che la culatta in "posizione di riposo" resta arretrata (dunque non in chiusura); quando si preme il grilletto

questa scatta avanti, prende una cartuccia, la camera e la spara subito espellendo poi il bossolo. I fucili d'assalto, ecc. normalmente sparano a culatta chiusa: camerano la cartuccia e la tengono in camera delle cartucce finché non viene sparata.

Le origini

I primi precursori della mitragliatrice furono i Ribauldequin (un carretto con montati più fucili in parallelo) già utilizzati nel Medioevo; questi furono progettati, tra gli altri, da Leonardo da Vinci.

Lo sviluppo della moderna mitragliatrice, tuttavia, è iniziato solo con i "fucili da salva" (più fucili legati assieme che sparavano tutti assieme o in sequenza) del XIX secolo, come la Mitrailleurse, un cannone a tiro rapido in calibro da fucile sviluppato per la prima volta in Belgio nel 1850.

Tuttavia, la Mitrailleurse con le sue numerose canne singole richiedeva un elaborato processo di ricarica da parte dell'operatore dopo ogni salva.

Un nuovo sviluppo fu rappresentato da cannoni a ripetizione come la Union Repeating Gun (nota anche come Ager Gun o Mills Gun) introdotta intorno al 1860 e la Gatling Gun, brevettata da Richard Jordan Gatling nel 1862, in cui un apporto continuo di munizioni era almeno teoricamente possibile con l'aiuto di un meccanismo di carica azionato da una manovella. Quest'ultimo si distingueva inoltre per il fusto rotante, che evitava problemi di surriscaldamento.

Entrambe le armi hanno visto un uso limitato nella guerra civile americana. Nel 1865, Gatling brevettò il progetto di un'arma a sei canne in grado di sparare 200 colpi al minuto.

Primi sviluppi

Nel 1885 Hiram Maxim presentò la prima mitragliatrice, la cosiddetta Maxim Gun, in cui il rinculo del colpo veniva utilizzato per espellere il bossolo, armare la molla e caricare una nuova cartuccia nella camera (sistema a rinculo).

Le munizioni erano previste per la prima volta in nastri e anche il sistema di raffreddamento ad acqua è stata una novità. La Maxim ha così

raggiunto una velocità di fuoco fino a 600 colpi al minuto.

Nelle guerre coloniali britanniche del 1893, soprattutto nel Regno di Matabele in Africa, la Maxim ha dimostrato il suo valore, tanto che tutte le potenze militari hanno introdotto le mitragliatrici Maxim all'inizio del secolo. L'uso successivo fu nel 1904 da parte dell'esercito imperiale russo nella guerra russo-giapponese.

Altri progettisti, John Moses Browning con la sua Colt Modello 1895, Benjamin Hotchkiss basato sull'invenzione del barone austriaco Adolf Odokolek von Újezd, il colonnello Isaac Lewis e altri hanno sviluppato mitragliatrici che funzionavano "a presa di gas". Qui, una parte dei gas propellenti viene deviata attraverso un foro nella canna quando l'arma spara, per azionare il meccanismo di ricarica.

Una terza variante erano le armi con chiusura a blocco ritardato tipo le Schwarzlose, che però non hanno avuto successo all'inizio, poiché la chiusura non era fissa e le canne dovevano essere corte per ridurre la pressione residua, altrimenti si verificavano problemi di funzionamento.

I problemi delle armi con chiusura a blocco ritardato sono stati risolti solo verso la fine della Seconda guerra mondiale (MG 45, CETME, G3, SIG 510, SIG 710, la francese AA-52) mediante la fresatura di scanalature nella parte anteriore della camera delle cartucce. In questo modo si sono evitate le rotture del bossolo, equalizzando la pressione del gas sulle superfici interne ed esterne del bossolo.

La mitragliatrice danese Madsen si basava su un principio completamente diverso. A differenza dei modelli precedenti, la culatta non si muove parallelamente all'asse della canna, ma si piega verso il basso per alimentare la cartuccia e verso l'alto per espellere il bossolo.

L'alimentazione e l'espulsione avvengono tramite leve azionate dal rinculo del sistema.

La Madsen deriva dal sistema Peabody-Martini. La cavalleria russa ricevette le mitragliatrici leggere Madsen di fabbricazione danese già nel 1904.

Federazioni amiche – Tiro a volo

Campionato CH a Biasca

Claudio Portavecchia / Campionato svizzero fossa olimpica sabato 18 e domenica 19 giugno 2022 a Biasca: grande successo con due ticinesi sul podio Damiano Gnosca e Salen Zulji



I campionati svizzeri di tiro a volo, specialità fossa olimpica (trap) svoltisi sul campo di tiro della Società Tiro a volo a Biasca (STVB), rappresentano l'appuntamento più importante della stagione non solo per la società biaschese ma per tutto il movimento tiravolistico svizzero.

Durante il fine settimana di metà giugno, nel borgo rivierasco si sono dati appuntamento i migliori specialisti di fossa olimpica nazionali, fra i quali la ticinese Martina Croci unica rappresentante femminile e Arthur Porchet dodicenne, proveniente dal Canton Vaud con il padre, pure in competizione.

I partecipanti hanno dato vita a una competizione appassionante, culminata domenica con la finale eseguita secondo le regole stabilite dalla federazione internazionale ISSF. Tutto ha funzionato

per il meglio grazie all'organizzazione capitanata dall'instancabile Presidente Luciano Facchini, dai suoi colleghi di comitato e anche alla disciplina dimostrata dai tiratori in pedana e durante i cambi di turno. Le due magnifiche giornate hanno reso ancora più piacevole la manifestazione favorendo il clima sportivo e conviviale. Biasca ha ospitato per la seconda volta i campionati svizzeri di specialità.

La manifestazione è iniziata già venerdì con le sessioni ufficiali di prova, dove i partecipanti hanno potuto prendere confidenza con il poligono.

La gara era strutturata con un'eliminazione di 125 piattelli divisi in 5 serie: tre erano da sparare il sabato e 2 la domenica.

Gli 8 migliori tiratori hanno avuto accesso alla finale. Prima di continuare vale la pena spendere alcune righe per spiegare il funzionamento di questa finale.

Quale premessa è necessario menzionare che in tutte le fasi della finale il fucile può essere caricato con 1 sola cartuccia invece delle 2 usate normalmente.

Una volta allestita la classifica ed eseguiti eventuali spareggi, i primi 8 classificati delle eliminatorie sono prescelti per accedere alla semifinale e alla finale. I 4 tiratori con i dorsali pari e i 4 con i dorsali dispari eseguono separatamente una pedana completa di 25 piattelli.

Alla fine i 4 tiratori più deboli sono eliminati. Rimangono quindi in gara per la finale vera e propria 4 tiratori. La pedana di finale è comandata dall'arbitro principale.

Il primo tiratore può iniziare a imbracciare solo dopo l'invito del giudice, pena l'ammonizione. Stesso discorso per gli spostamenti in pedana, possono avvenire solamente al cenno, quando l'ultimo tiratore ha terminato la sua attività.

Anche per quanto attiene i bersagli vi sono cambiamenti importanti: durante quest'ultima fase della finale partono esclusivamente piattelli verso destra e sinistra, esclusi quelli centrali.

Dopo le eliminatorie troviamo al 1. posto Damiano Gnosca con 118 colpiti seguito da Paolo Perissinotto con 111, il vallesano Marco Cervetti 110, il vodese Christophe Vandelle 108, il bernese Eric Weyermann 108, il grigionese Ursin Degiacomi 107, il nostro Salen Zulji 106 e Miki Stokic 106.

Questi 8 tiratori hanno avuto accesso alle semifinali (ognuna con 4 tiratori): dopo 10 piattelli, questa volta da colpire con un unico colpo, veniva eliminato l'ultimo tiratore. Seguivano altri 10 piattelli per definire i due finalisti.

La finale con 4 tiratori (due da ogni semifinale), prevedeva anch'essa 10 piattelli prima di eliminare il 4. classificato; poi ulteriori 10 per definire la medaglia di bronzo e altri 10 per definire il vincitore.

È stato Eric Weyermann a spuntarla e vincere il titolo di campione svizzero di specialità 2022 con il risultato di 28 colpiti in finale, seguito da due magnifici tiratori nostrani: Damiano Gnosca secondo classificato con 27 e Salen Zulji membro della squadra nazionale e socio della STVB, terzo classificato con 17.

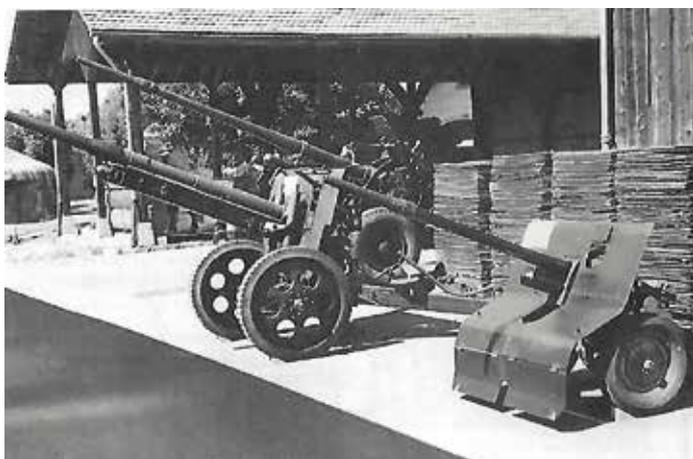
Inaspettato quanto gradito ospite il presidente della Federazione svizzera di tiro FST Luca Filippini, il quale, accompagnato dai famigliari, ha assistito alla finale ISSF e partecipato alle fasi della premiazione.

Per i dettagli: www.stvbiasca.ch

Ordinanze

La canna conica - il cannone Janacek

Oswaldo Grossi / Alla fine della seconda guerra mondiale le armi e le munizioni in dotazione agli eserciti subiscono dei grandi cambiamenti e anche l'esercito svizzero non ne è esente.



deposita a Spandau il brevetto per un tubo d'arma conica con dei proiettili ad anello comprimibili ma sono tuttavia gli studi dell'Ing. Hermann Gerlich che riesce negli anni 1927-1935 a realizzare le prime applicazioni del principio del tubo ad anima conica, tanto da suscitare l'interesse dei militari tedeschi.

subito i militari inglesi alla ricerca di un'arma anticarro da inserire nel nuovo carro MK VII Tetrach.

In questo contesto Janecek progetta il cannone inglese da 4cm denominato "Littlejohn", traduzione inglese del nome ceco "Janecek=Jeannot".

Il principio della canna ad anima conica per il tiro rapido, in particolare contro i carri, è anche realizzato dalla Wehrmacht in 130 cannoni anticarro (archibugi) da 2,8cm con proiettili a nocciolo e ad obice esplosivo.

La velocità del proiettile è notevole e raggiunge i 1400m/s quando la media normale è di 450/600 metri, con una forza d'impatto doppia del normale.

In particolare occorre una difesa più potente contro i mezzi corazzati che sono stati un'arma decisiva durante il conflitto. Al fine di limitare i costi occorre adattare, se possibile, i numerosi pezzi anticarro sia di fanteria che delle opere fortificate e una di queste importanti modifiche a un'arma è l'introduzione del cannone a canna conica detto tipo "JANACEK", oppure "Janacek" dal nome del suo inventore, un ingegnere cecoslovacco. Nella letteratura l'ortografia "Janecek" è possibile in altre versioni: "JANECEK" o "JANACEK".

Da questo ingegnere nasce il sistema detto "Gerlich" del cannone ad anima conica.

Nel 1937 l'Ing. F. Janecek di Praga, proprietario della famosa fabbrica di motociclette JAWA lavora ugualmente a un

Purtroppo per i tedeschi il limite per lo sviluppo durante il periodo bellico è provocato dalla penuria di carburo

di tungsteno, indispensabile per la fabbricazione del nocciolo del proiettile parte essenziale per la perforazione della corazza.

Alcuni di questi cannoni modificati con anima conica del nostro esercito, conosciuti a pochi, è il canone anticarro 4,7cm 1941 (can ach 4,7 41) installato anche in Ticino in poche opere fortificate in particolare della linea di difesa "LONA".

Il principio della canna conica

Con il restringimento, rispettivamente la riduzione a forma conica della canna nella sua parte finale il proiettile aumenta notevolmente la velocità in rapporto ai tubi normali. In particolare diventa maggiormente potente per la perforazione degli obiettivi blindati. La potenza del proiettile è tale da quasi raddoppiare la penetrazione ma occorre anche adattare la munizione con proiettili con nocciolo molto duro.

Per la storia, nel 1903 l'Ing. Carl Puff



sistema d'arma equipaggiata di tubo o canna ad anima conica.

Nel 1939, prima dell'invasione delle truppe tedesche in Cecoslovacchia il figlio fugge e si rifugia in Inghilterra per continuare lo studio e proseguire l'attività con tutta la documentazione relativa ai materiali e tutti i piani per lo sviluppo di quest'importante arma. Qui fonda una fabbrica che interessa

Negli altri stati la canna conica suscita interesse anche negli USA, in Francia e Unione Sovietica che sviluppano prototipi ed esemplari ma in numero limitato.

Il problema è che queste canne possono utilizzare solo un particolare proiettile, mentre per le canne normali il tipo di proiettile può essere adattato alla tipologia del combattimento.

I progetti con canne ad anima conica nell'esercito Svizzero

Per quanto riguarda l'esercito svizzero questi esegue già nel 1938 delle prove con



perforante è elaborato con dei proiettili in acciaio laccati di grigio costruiti dalla fabbrica di Munizioni di Altdorf. L'adattatore o cappuccio di bocca in acciaio è tutto simile al modello inglese "Littlejohn".

Sono quindi modificati:

Il cannone anticarro

da 4,7cm 41 con l'applicazione di un cappuccio di bocca (restringimento finale conico della canna sull'arma esistente). È così adattato ai proiettili Janacek 4,7cm:3,5cm (diametro in volo del proiettile 3,5cm; proiettili sotto calibrati) in uso alla fanteria e nelle opere fortificate.

Il cannone di campagna 7,5cm 03/40 con canna conica da 7,5cm/5,8cm. Per proiettile Janacek 7,5/5,8cm (diametro in volo del proiettile 5,8cm).

Il cannone DCA 7,5 cm 38 con canna finale conica da 7,5 cm/5,8cm. Per proiettile Janacek 7,5/5,8cm (diametro in volo del proiettile 5,8cm).

Il Servizio Tecnico dell'Esercito però si dichiara contrario alla continuazione e a un ulteriore sviluppo perché le probabilità di successo sembrano praticamente nulle.

La modifica con il sistema "Janacek" del cannone anticarro da 4,7cm 41, su quello mobile e sul pezzo da fortino è quindi fatta con l'applicazione sulla canna (volata) di un cappuccio riduttore (cuffia di bocca); l'operazione può essere effettuata in modo molto semplice. La canna originale non subisce modifiche nel calibro, solo la cuffia produce la riduzione di calibro a 3.5cm.

Per gli anni seguenti, in particolare durante la guerra, tutto rimane fermo. Solo dal 1948 l'arma e le munizioni, o meglio l'applicazione di questo sistema "Janacek", è sviluppato da parte del Servizio Tecnico dell'Esercito e messo alla prova adattandolo a tre tipi di cannoni esistenti che sarebbero poi stati modificati con una spesa contenuta.

In origine i proiettili perforanti a nocciolo (perf. noc. 4,7cm) per i cannoni anticarro da

Solo il proiettile era particolare: il nocciolo

4,7 sono in uso sia per i pezzi nella versione mobile sia sul modello da fortezza.

Tuttavia il tiro con proiettili "Janacek" applicato sui 4,7 mobili impedisce però di usare altra munizione ed è giudicato troppo restrittivo per la fanteria. Ci si limita quindi alla sola installazione dei pezzi da 4,7cm 41 nelle opere di fortezza.

In seguito, dal 1953 la fornitura di munizioni "Janacek" proviene dalla fabbrica svedese Bofors. Non si sa se questa produzione della Bofors è avvenuta appoggiandosi al brevetto dell'Ing. Janacek. La polvere invece è prodotta dalla fabbrica svizzera di Wimmis.

Quindi per un potenziamento della difesa anticarro i cannoni tipo "Janacek" sono introdotti anche nella linea "LONA".

Una parte tecnica delle prestazioni

Una nota interessante: i valori balistici del proiettile Janacek 4,7cm con nocciolo in acciaio in rapporto al proiettile esplosivo del 4,7 normale sono elevati.

Un esempio: a 1'000 metri la velocità del proiettile del cannone 4,7cm "Janacek" (uscita dalla canna 1050m/s) è di 881m/s, durata del volo 1.04 secondi, mentre per il cannone normale anticarro da 4,7cm è di 583m/s, durata del volo 1,52 secondi. Notevole con questo proiettile la capacità di perforazione in rapporto alla munizione classica dove esso rappresenta un fattore più elevato dell'1.74.

A 2'000 metri la velocità diminuisce sensibilmente ma è pur sempre di 718m/s con un angolo di impatto di 90 gradi il Janacek perfora fino a 125mm di corazza, mentre il proiettile normale anticarro 72mm.

Negli anni 1970 e 1980 delle nuove prove con proiettili ad anello comprimibile di modelli differenti sono stati fatti dall'Esercito.

Conclusione

La storia di questo straordinario cannone a canna conica si conclude negli anni 1955 e seguenti con l'introduzione e lo sviluppo del cannone anticarro da 9cm con munizione a carica cava e per il cannone "Janacek" da 4,7cm nelle due versioni si è arrivati alla fine. Nel 1960 si procede all'eliminazione di tutte le munizioni dei cannoni "Janacek".

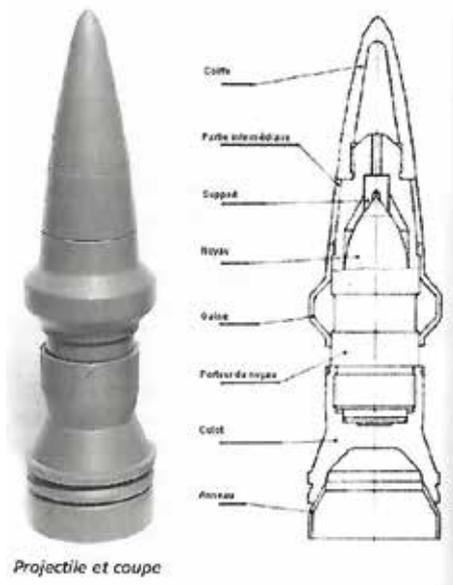
Per gli appassionati di storia

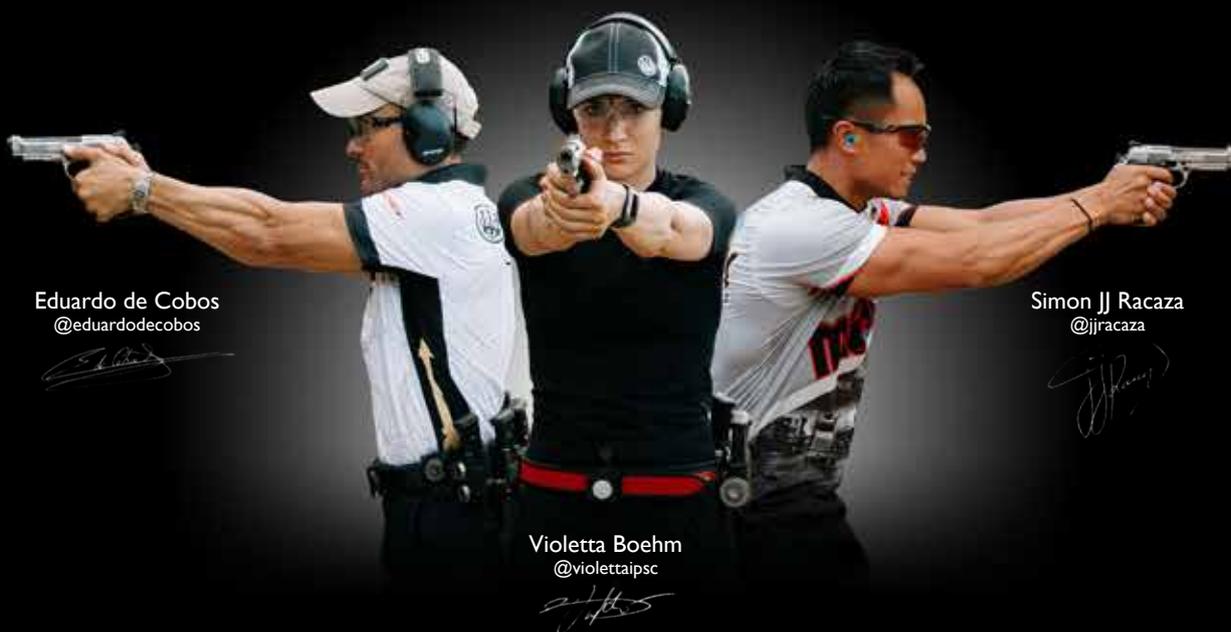
Un cannone anticarro da 4,7cm 41 adattato JANACEK nel 1955 era installato nel fortino A 8131 "CAVA SERTA" a Cresciano, ora cava Antonini. Posizionato in alto nella feritoia tuttora visibile con settore di tiro la strada cantonale, la ferrovia e piana di Cresciano.

Al Museo Mondascia è esposto una rarità: un proiettile da 4,7cm Janacek (4,7/3,5cm Pak), PZ-KE-G sotto calibrato. Un pezzo unico da vedere.

Schusstafel für die
4,7 cm B-Pak. 41
Pz-Ke-G. zu 930g System Janacek
 $V_0 = 1050 \text{ m/s}$; $\delta = 1150 \text{ g/m}^3$
Abgangsfehler - 2,5 r. %

Prüfung	n	Prüfung	Strukturdaten für						Schulwerte			Sollige Streuung		
			100 m	100 m	100 m	100 m	100 m	100 m	V_0	V_1	V_2	100m	200m	
100	3							1	0,12	1000				
200	3							1	0,20	920				
300	4							1	0,30	850				
400	4							2	0,40	780				
500	5	0	1	0	0			2	0,50	700	250	0,3		
600	5							3	0,60	640				
700	5							4	0,71	590				
800	6							4	0,82	540				
900	7							5	0,93	490				
1000	7	0	1	0	1			5	1,04	440	500	1,4		
1100	8							6	1,15	400				
1200	9							7	1,27	360				
1300	9							8	1,39	320				
1400	10							9	1,51	280				
1500	11	0	1	0	1			10	1,63	240	300	3,3		
1600	11							11	1,75	200				
1700	12							12	1,89	160				
1800	12							13	2,02	120				
1900	13							14	2,16	80				
2000	14	0	1	0	2			15	2,30	40	1000	6,5		





Eduardo de Cobos
@eduardodecobos

Simon JJ Racaza
@jracaza

Violetta Boehm
@violettaipsc



**PRECISIONE, POTENZA E VELOCITÀ.
IN STILE #1 CHOICE OF CHAMPIONS.
BERETTA 92X PERFORMANCE.**

Nata per vincere, la 92X Performance offre agli appassionati di tiro dinamico sportivo uno dei sistemi di chiusura più affidabili e famosi al mondo, unito al fusto in acciaio, al carrello appesantito Brigadier e al nuovo sistema di scatto Extreme-S. I tiratori più forti del mondo ne sono già innamorati. E tu, sei pronto a sorprenderti?

92X
PERFORMANCE

Ora disponibile anche nelle versioni **DEFENSIVE** ed **OPTIC READY!**

Dal 1. gennaio 2022, oltre alle abituali armi d'ordinanza, anche la 92X Performance e altri modelli di pistola Beretta sono ufficialmente autorizzate per gli esercizi federali di tiro.

Importatore generale per la Svizzera:

OUTDOOR ENTERPRISE SA
6534 San Vittore
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch

 **BERETTA**



Target Sprint

Grand Prix internazionale in CH

Philipp Ammann / Il Target Sprint è una competizione che combina la corsa (3 volte 400m) e il tiro con fucile ad aria compressa su bersagli cadenti.



Con temperature quasi tropicali, gli atleti a Lucerna hanno ottenuto prestazioni di alto livello in occasione della prima gara internazionale di Target Sprint in Svizzera. Gli inglesi e gli italiani hanno potuto festeggiare due vittorie ciascuno. Gli atleti svizzeri possono ancora fare molti miglioramenti...

Cos'è il target sprint

Il Target Sprint è un'attrattiva combinazione tra il tiro veloce con il fucile ad aria compressa e una gara di corsa sulla media distanza.

Le regole del nuovo formato di gara della Federazione Internazionale di Tiro Sportivo (ISSF) sono semplici: dopo la partenza in massa, gli atleti percorrono un circuito di 400m, idealmente su una pista di atletica.

Al termine del primo giro, gli atleti si ritrovano al poligono a 10m (all'esterno!), dove sparano a cinque bersagli biathlon cadenti, nella posizione "in piedi".

Dopo il secondo giro, gli atleti devono colpire altri cinque bersagli prima di completare il terzo e ultimo giro di pista. Nel poligono di tiro, gli atleti sparano finché non cadono tutti i bersagli. Hanno a disposizione un massimo di 15 piombini per ogni sessione di tiro. Se dopo 15 colpi non sono caduti tutti i bersagli, gli atleti devono attendere 15 secondi in una zona di penalità per ogni bersaglio non colpito prima di essere rimandati sul percorso di corsa. Il vincitore sarà l'atleta che completerà per primo le tre corse (400m ciascuna) e le due fasi di tiro.

Il Grand Prix Target Sprint ISSF ha fatto tappa in Svizzera per la prima volta a metà giugno.

Dal punto di vista degli organizzatori, la prima di Lucerna è stata un successo, con la partecipazione di quasi 40 atleti provenienti da cinque nazioni. "Nonostante le temperature estremamente calde, gli atleti hanno mostrato prestazioni impressionanti", ha dichiarato Markus Käser, responsabile della competizione presso la Federazione sportiva svizzera di tiro. Anche il presidente della FST Luca Filippini ha visitato l'evento internazionale di Lucerna con i suoi colleghi del Comitato centrale ed è rimasto entusiasta: "Il target sprint è una disciplina ancora giovane nel mondo del tiro sportivo. È importante che la Svizzera sia coinvolta fin dall'inizio e contribuisca alla sua realizzazione".



La Svizzera ha iscritto 7 atleti al Grand Prix ISSF Target Sprint sull'Allmend di Lucerna. Tuttavia, le cinque donne e i due uomini si sono dovuti accontentare dei posti più bassi in classifica in tutte le categorie di età. Ciò non sorprende se si considera che la FST dispone di una squadra di visione per il target sprint solo dal 1° aprile 2022: "Attualmente ci alleniamo un fine settimana al mese. Rispetto ad altre nazioni come la Germania o l'Inghilterra, siamo indietro di circa 6 anni. Abbiamo appena iniziato a formare una squadra nazionale", afferma Michael Merki, capo allenatore degli atleti target sprint FST.

I responsabili della FST sono convinti che il Target Sprint sia una vera opportunità per lo sport del tiro.

È un'opportunità unica per le società di tiro, soprattutto per quanto riguarda i giovani talenti. I bambini e i giovani sono affascinati dal Target Sprint, come è stato chiaramente dimostrato in passato in tutte



le competizioni di prova e nei campi di allenamento.

Infine, ma non meno importante, la nuova disciplina offre soprattutto ai giovani atleti l'opportunità di intraprendere una carriera sportiva di alto livello.

Due italiani hanno dominato le gare femminili e maschili: Claudia Lercher ha vinto la gara femminile con un miglior tempo di 09:16.94 minuti (totale delle due manches). Le tedesche Kerstin Schmidt e Anja Fischer seguono in seconda e terza posizione, rispettivamente a 5 e 6 secondi dall'italiana. Nella gara maschile, Giovanni Pezzi è stato il corridore e il tiratore più veloce. L'italiano ha concluso la gara dopo 08:09.59 minuti.

Il tedesco Sven Müller ha tagliato il traguardo in seconda posizione, con un ritardo di oltre 45 secondi. Terzo Dominik Hermle, anch'egli tedesco.





Tiri storici

Murtenschiessen

Red. / Il tiro storico di Morat (o Murten) si tiene a metà giugno, e potrebbe essere una bella trasferta societaria...

Il tiro storico di Morat, nel Canton Friburgo è doppiamente particolare: le posizioni di tiro sono sul territorio friborghese, ma si spara su territorio bernese... Inoltre, 2 tiratori sparano sempre su un solo bersaglio, ma andiamo con ordine.

Il tiro è organizzato per commemorare la battaglia del 1475 tra i Confederati e i Burgundi: il tiro si svolge la 4. domenica di giugno e il prossimo anno l'appuntamento sarà dunque per domenica 25 giugno, ma visto il grande interesse, le iscrizioni sono già aperte da ora sul sito degli organizzatori www.murtenschiessen.ch

Ci si ritrova tutti alla mattina alle 0745 all'entrata del paese (ritiro munizione ed annuncio) e poi si procede in processione con armi e bagagli fino alla zona del tiro (prendere solo il necessario...), distante alcuni chilometri (una mezzoretta di marcia). Sul posto ha poi luogo una messa da campo e le allocuzioni di rito. Il tiro inizia alle 1000 e termina alle 1215: il numero dei gruppi partecipanti è dunque limitato dalle capacità del "poligono". Sul posto ci sono anche delle "buvette di fortuna" dove è possibile bere e mangiare qualcosa

(il famoso bratwurst di rito...). Il gruppo si prepara in un settore ben definito, c'è il controllo della canna, si marcia in fila indiana verso le posizioni, si spara e si lasciano le posizioni. Sempre su comando.

Il programma di tiro è allo stesso tempo facile ma anche difficile: si tratta di una gara a gruppi, dove conta unicamente la prestazione del gruppo formato da 10 tiratori. Non è possibile, neanche volendo, stilare una classifica individuale, visto che due tiratori sparano sullo stesso bersaglio. Si spara a circa 200m, da posizioni sulla paglia in un prato, ma si spara leggermente all'ingiù... (chi volesse allenarsi prima, può provare nel suo poligono con alzo 2...). Ogni tiratore del gruppo spara 12 colpi su comando, in un tempo massimo di 4 minuti.

Anche il bersaglio è molto particolare ed inoltre è sorteggiato dalla commissione la mattina della gara: normalmente ha una zona che vale 3 punti, una 2 e una di 1 punto. Contano tutti i buchi che sono presenti nel bersaglio, ma a livello di gruppo possono essercene al massimo 120 sul totale dei 5 bersagli. Dunque, se un tiratore, spara su un

altro bersaglio del gruppo, questi suoi colpi contano lo stesso. Visto che i bersagli sono abbastanza vicini capita abbastanza spesso...

Al termine dei 4 minuti, si scaricano i fucili, c'è il controllo della scarica e si abbandona la postazione. Non c'è alcuna marcazione. I bersagli vengono cambiati dagli organizzatori in vista della serie seguente e vanno nell'ufficio classifiche e fino alla premiazione e parte ufficiale delle 1600 non si sa niente. Nella regione la manifestazione è molto sentita e ci sono varie società che si preparano al meglio per vincere il Gagliardetto di Morat quale premio per il miglior gruppo. Al termine della cerimonia, i singoli gruppi possono ritirare i loro bersagli e discutere delle proprie prestazioni tecniche.

In primo luogo, a Morat, non si tratta di una gara in senso stretto, ma di un'esperienza particolare e soprattutto di trascorrere una giornata intera assieme a propri colleghi di gruppo/società. Chiaramente per i ticinesi è necessario partire il sabato e dormire in zona; in questo caso si consiglia di organizzarsi per tempo per trovare le camere. È un'esperienza particolare ma molto interessante.

Storia nostra

Libro dei 200 anni FST

Red. FST / «Uno per tutti, tutti per uno» disponibile da subito nello shop online FST il libro del giubileo per i 200 anni della Federazione.

«La storia dei tiratori fa parte della storia del Paese. Valeva la pena di guardare negli occhi questa storia», ha affermato l'autore principale Dr. Jürg Stüssy-Lauterburg nel suo discorso in occasione del vernissage tenuto il 27 agosto a Zurigo. Assieme a cinque altri autori, lo storico militare svizzero ha letto per più di due anni centinaia di protocolli e atti d'archivio e da questi ha sortito un'opera di riferimento sul tiro svizzero.

«È la storia della più importante federazione del XIX e XX secolo, che ha contribuito molto alla coscienza e alla coesione federale prima, fino e dopo la fondazione del moderno Stato federale», ha sottolineato Hans Berger-Peyer, storico e archivist dei Constaffel, sull'opera di 860 pagine che al momento è disponibile in lingua tedesca. Oltre alla storia della fondazione della quinta federazione sportiva della Svizzera, i lettori potranno conoscere anche i retroscena del rapporto

tra tiro e politica. Anche lo stretto legame con l'esercito svizzero, dovuto non da ultimo all'organizzazione del programma obbligatorio, trova un posto importante nell'opera.

Ricerca approfondita

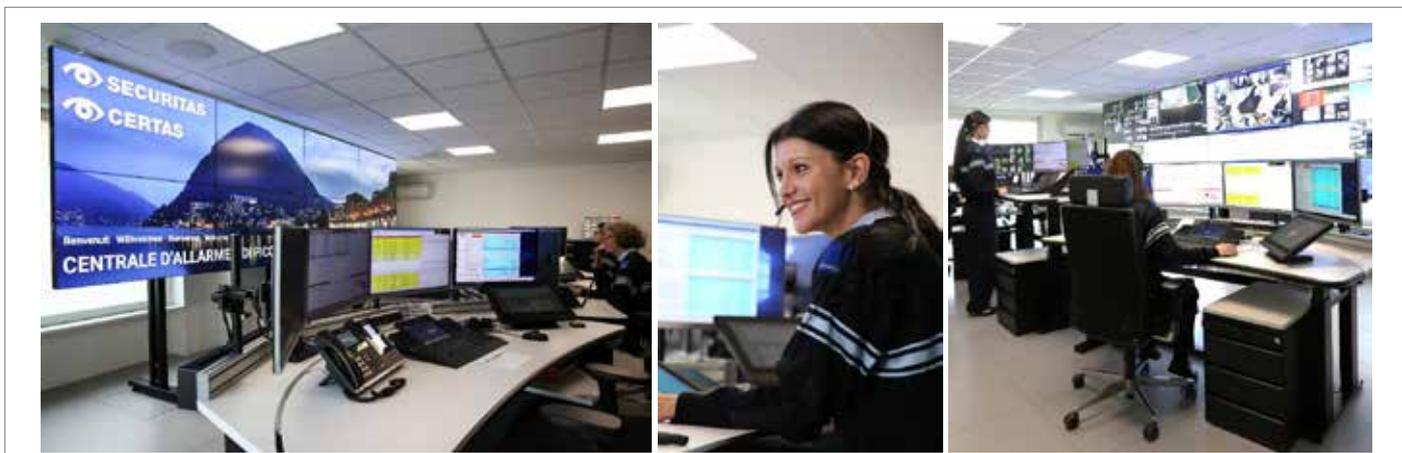
In vista dell'imminente 200° anniversario della federazione nel 2024, la FST ha espresso il desiderio di una pubblicazione commemorativa. «Ho chiesto a Jürg se fosse disposto a scrivere un libro; più o meno 300 pagine», ha raccontato sorridendo il presidente FST Luca Filippini nel suo discorso, scatenando così le risate tra gli ospiti. «Potete vedere voi stessi quante sono in realtà. Per il suo apprezzamento della situazione, si può dire: non riuscito al cento per cento», ha affermato Filippini strizzando l'occhio.

Dopo aver guardato al passato, ora dobbiamo anche guardare avanti. «Noi tiratori ci siamo lamentati spesso perché avevamo troppo

pochi soci. I nuovi interessati, invece, sono quasi un fattore di disturbo, perché dobbiamo occuparci di loro e formarli. Se continuiamo così, probabilmente non avremo un 300° anniversario. Questo significa anche essere aperti a nuove discipline», ha affermato Filippini.

Festa del Giubileo 2024

Mancano circa due anni all'anniversario della FST. Il Comitato d'organizzazione sta pianificando da tempo la cerimonia, che si terrà ad agosto 2024 ad Aarau, luogo di fondazione. «L'anno prossimo potremo sparare in società, come gara di qualifica, una serie del giubileo. I tiratori hanno un anno di tempo per qualificarsi alla finale», ha spiegato il presidente FST. La federazione sta inoltre pianificando, insieme alle sue società, una giornata delle porte aperte nei poligoni di tutta la Svizzera per gli interessati al tiro e per tutti i curiosi.



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
Direzione Regionale di Lugano
Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
Agenzie a Bellinzona, Riazzino e Mendrisio
Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch

 **SECURITAS**

Riviste e siti specialistici

gunsmagazine.com

Red. / Sito in inglese molto informativo e dedicato agli appassionati: nonostante la lingua vale una visita...



In questa rubrica desideriamo segnalare ai lettori possibili fonti informative presenti nel web ma anche in forma scritta come riviste o pubblicazioni. Se avete qualcosa che volete condividere, non esitate a segnalarlo alla redazione. Grazie.

Come molte altre pubblicazioni tecnico-specialistiche ed indirizzate ad un pubblico di

nicchia, anche questa non è pubblicata nella lingua di Dante, bensì in inglese.

Ciononostante, il sito vale almeno una visita poiché offre una vasta paletta di articoli che spaziano dai fucili, alle pistole, alle munizioni e ad informazioni sulla ricarica e permettono dunque all'appassionato, con molte fotografie e video, di approfondire i vari argomenti proposti. Riteniamo che per gli appassionati sia utile disporre di varie fonti di "raccolta dati" che permettano di confrontarsi, di cercare dettagli e informazioni sui propri centri di interesse o su singoli prodotti. Solo in questo modo è possibile "crescere". Riteniamo che la lingua in sé non sia in questo caso un fattore killer, ma chiaramente rende l'accesso un po' più difficoltoso.

Pur essendo un sito specialistico, gunsmagazine.com cerca di offrire articoli

a vasto spettro chiaramente per toccare le sensibilità del maggior numero possibile di utenti. Per il capitolo sulle armi da fuoco troviamo ad esempio prodotti moderni appena apparsi sul mercato ma anche delle recensioni su armi antiche o che hanno fatto la storia come, ad esempio un piccolo revolver del presidente del USA Truman. Dunque, dal fucile di precisione, ad esempio, all'avancarica...

C'è anche una sezione che tratta di coltelli da tasca o... meno da tasca, per gli impieghi più diversi.

Il sito ha anche una sezione "Shop" dove è possibile sottoscrivere e ordinare copie cartacee delle riviste specialistiche che da noi non si trovano proprio in tutte le edicole. Visitatelo e vedrete voi stessi gli interessanti contenuti. Buona lettura.

WYSS
WAFFEN Burgdorf



Waffen • Optik • Eigenprodukte • Schiesskeller

Nuovi articoli 2022



Magazzino mc 31



Bipiede per mc 31 / fuc 11



Canna ordinanza Sport+ per Fass57

Wyss Waffen
Kirchbergstrasse 186a
3400 Burgdorf
Tel. 034 422 12 20
www.wysswaffen.ch
info@wysswaffen.ch

Acquistabili dal vostro armaiolo di fiducia.
Informazioni su: www.wysswaffen.ch



Escursioni brevi

Dalpe, maggengo Piumogna, Bosco Bello

Claudio Portavecchia / È la proposta per una breve escursione con sosta per pranzo o merenda su un “belvedere” e ritorno attraverso una foresta magica da percorrere in tutte le stagioni, in estate per cercare refrigerio e camminare all’ombra, sostando in un bel bosco, in inverno per passeggiare con le ciaspole, in primavera e in autunno per godere le bellezze particolari offerte da queste due stagioni.

Arrivando a Dalpe vi è possibilità di parcheggio nel nucleo sui posti pubblici a disposizione. Da qui parte la comoda strada che piega a sinistra. Il paesaggio è piacevole, Dalpe ha una posizione privilegiata, ed è conosciuto quale luogo per trascorrere periodi di vacanza.

Ritornando al nostro itinerario dopo circa venti minuti di cammino si scorge un indicatore con la scritta “Piumogna”. Questa è la denominazione del maggengo che si trova sopra Dalpe - da non confondere con la cascata di Faido, (cfr. articolo apparso su TT N65, giugno 2021).

Abbandonata la strada, ci s’incammina per il sentiero indicato che giunge dopo altri venti-venticinque minuti di cammino a un “belvedere” munito di panchine dal quale si può godere un bel panorama del versante opposto: zona Carì, Monte Pettine, ecc. Il luogo è ideale per consumare un pasto, è situato in un luogo strategico e oltre ad offrire un bel paesaggio in giornate soleggiate è piacevole trascorrervi qualche momento in tranquillità.

Una volta ripreso il sentiero si percorre la parte più ripida del cammino e a un certo punto si giunge a costeggiare la riva sinistra del fiume che scorre in senso contrario alla direzione di marcia. Dopo circa un’altra mezz’ora di marcia si giunge sul pianoro e una volta attraversato il fiume, sulla destra a circa 300m si scorge il maggengo Piumogna. E’ costituito da costruzioni adibite a uso agricolo ma anche residenze secondarie. Il pannello informativo situato in prossimità del sentiero indica che il maggengo fino verso la fine del 1800 era abitato per buona parte dell’anno. A disposizione degli abitanti vi era addirittura un oratorio, ornato da affreschi eseguiti dall’artista Tommaso Calgari di Osco. A seguito di scoscienti provenienti dal sovrastante Pizzo Lambro l’abitato fu devastato in modo importante e pressoché abbandonato. In tempi più recenti anche l’antico oratorio, oramai ridotto a un rudere fu definitivamente demolito, e al suo posto fu eretta cappella.

Lasciatoci alle spalle il maggengo, si procede costeggiando nuovamente il fiume sempre sulla riva destra. Dopo una quindicina di minuti a lato del sentiero un bel pannello

fornisce informazioni sulla fauna presente nella zona, oltre ad indicare i confini della bandita federale di caccia situata proprio nella regione. Da qui inizia il sentiero del Bosco Bello, il nome è tutto un programma! Si tratta veramente di un bosco fatato come quello descritto nei libri delle fiabe, se avrete la fortuna di attraversarlo in un pomeriggio soleggiato rimarrete meravigliati. Ai margini del cammino qualcuno, con molto gusto, ha scolpito figure di nani e altri personaggi di fantasia dando un tocco magico a quest’angolo di bosco leventinese. Dopo un’oretta di cammino si rientra nel nucleo del paese in prossimità del parcheggio.



Storia nostra

Una disfatta?

Arbedo, 30 giugno 1422 (2)

Franco Valli / Entriamo ora nel vivo delle fasi essenziali della battaglia...

Questo è l'ordine di Gian Galeazzo Visconti ai podestà, capitani e vicari che pure Filippo Maria rispetta:

- *uomini atti alle armi dai 24 ai 40 anni, possibilmente piccoli proprietari non gravati da figli in tenera età, e non massari. Non è ammesso lo scambio di un "bonus pro debiti" e solo un uomo per focolare.*
- *Le comunità li devono armare con: un giupparello o corazza, un panzirono (armatura a protezione della pancia), una bacinella o cervelliera (elmo), bracciali di ferro o di cuoio, una spada o coltello bergamasco, una daga o una lancia; ogni 12 combattenti, un uomo "magis expertus" con un paio di guanti di ferro*

Le truppe sono comandate da condottieri stipendiati che hanno alle loro dipendenze distaccamenti importanti di cavalleria, un capitano porta con sé fino a mille cavalieri. I condottieri devono rispondere personalmente dei danneggiamenti perpetrati durante la permanenza inoperosa delle truppe e anzi devono mantenerle nei quartieri d'inverno sulle loro proprietà.

Questi stipendiati sono potenti e causano anche diffidenza nel Duca. Per controllarli meglio, egli nomina alti ufficiali fidati con mansioni speciali: *"provisur exercitum, capitaneus gèntinum pedestrium, officiali munitionum exercitus + altri adebti controllori de capitaneum"*.

Comandante supremo è il già citato Angelo Bussone, detto il Carmagnola, conte di Castelnuovo Scrivia e di Chiari (Il conte di Carmagnola, Alessandro Manzoni), (1385-1432), dal 1414 al 1425 è al servizio di Filippo Maria, poi della Repubblica di Venezia.

Angelo della Pergola, condottiero di cavalleria, Guido Torello di famiglia nobile, Zenone da Capod'Istria, morirà ad Arbedo, Carlo Malatesti, Nicolò Piccinino, Francesco Sforza colui che succederà a Filippo Maria sposandone la figlia.

I confederati

Nei Cantoni c'è l'obbligo del servizio dai 16 ai 60 anni, "unicum" in Europa. L'armamento è personale e di proprietà del combattente. Si svolge l'istruzione preliminare e l'istruzione metodica soprattutto all'uso della picca (5 metri e mezzo di legno di frassino, che più tardi impressiona anche Nicolò Macchiavelli, nel 1494, al passaggio a Firenze degli Svizzeri al servizio di Enrico VIII di Francia): *"armatissimi e liberissimi, che non fanno prigionieri, macchina da guerra infernale, giovani, armati di picche (invenzione svizzera 18 piedi di frassino acuminata), alabarda, spada a due mani, balestre e archibugi, dietro i vessilli al suono di pifferi e tamburi, con vivandiere e filles de joie. Maestri del combattimento nel quadrato e unici nel combattimento corpo a corpo"*.



Particolare attenzione i Confederati la dedicano alla marcia a passo cadenzato come pure alla corsa per attaccare i cavalli e disarcionare i cavalieri. La fanteria svizzera è preparatissima nel combattimento in terreno aperto ma non atta agli assedi delle muraglie a difesa delle fortezze, come quindi pure a Bellinzona. Normalmente la battaglia dura un giorno (eccezione Marignano 1515 2 giorni) e ha lo scopo di far desistere l'avversario di combattere. Dalla formazione pronta alla morte, durante il combattimento si passa al comportamento individuale.

Dei capitani confederati si conoscono i nomi di alcuni caduti di Uri il landamano e capitano Rot, il landamano Kollin, di Nidwalden i landamani Bartolomeo Znidarist, Tomaso ed

Enrico Zelger, di Lucerna il capitano Pietro di Utzigen, sopravvissuto e fatto prigioniero, il capitano Ulrico Walzer pure lui sopravvissuto e fatto prigioniero.

La preparazione

I confederati marciano in distaccamenti separati senza coordinazione ma anche perché distaccamenti troppo numerosi avrebbero ripercussioni sul vettovagliamento lungo il percorso. A Pollegio ci si ferma e si giura *"vittoria o morte"*. Durante la marcia, i Confederati si fan sentire, si fan riconoscere, una forma di dissuasione? Molto probabile, anzi certamente calcolata.

"...questi barbari avanzavano concitatamente e gli uni volevano arrivare prima degli altri, dando sfogo alla loro natura selvaggia, sono infatti genti temerarie. Da ogni parte nelle valli riecheggiavano clamori terribili. Si diceva che fosse giunto un esercito persino maggiore e i nemici stessi sembravano più numerosi di quanto fossero in realtà." Cronaca del milanese Andrea Biglia attorno al 1430.

29 giugno 1422

Il primo scaglione di 2500 uomini di Uri, Leventina, Nidwaldo, Obwaldo Lucerna e poi Zugo (con circa 500 mercenari tedeschi) marciano su Bellinzona attaccano immediatamente le mura, poiché *"laggen uffenthalt mag es nit lidden"* (Cronaca di Lucerna) in particolare per la carenza di vettovaglie.

Il Morone, cronista milanese contemporaneo del periodo riporta: *"Essi ruppero le mura in parecchi punti, in definitiva però non poterono entrare e si ritrassero indietro di circa 2 miglia"*.

Ci si organizza in un accampamento esteso ai piedi di Daro fino alla chiesa di San Paolo ad Arbedo. I Confederati di Svitto, Glarona e Zurigo sono ancora lontani, in marcia e separati. Cosa succede in seguito fra i Confederati accampati non vi è chiarezza, ma probabilmente una grave mancanza di condotta? Alcuni distaccamenti, formati da un centinaio di unità abbandonano il campo e si dirigono verso la Mesolcina



non permette in generale un'andatura superiore; lo schieramento della cavalleria dopo l'avvicinamento richiede relativamente molto tempo. La cavalleria di Angelo della Pergola parte attraversando il Portone a ovest della murata, le altre truppe escono dalla porta di Codeborgo o detta dei Tedeschi.

(per rifornirsi di viveri, per saccheggiare?). Interessante l'affermazione dello storico Pometta che giustifica l'atto causato da un attacco alle provvigioni nelle retrovie dei Confederati, che Angelo della Pergola avrebbe perpetrato al loro passaggio della Moesa il 29 giugno. In generale il sostentamento è un punto di debolezza presso i confederati. La responsabilità è dei cantoni, Essi appaltano i rifornimenti e i trasporti a privati che accompagnano i combattenti con carriaggi e animali da soma. Normalmente anticipano le truppe per non ostacolare la marcia.

Ma il fattore determinante, che il destino riserverà il giorno seguente, è il completo fallimento del servizio d'informazione, nessuna osservazione e ricognizione, nessuno al quale venga in mente di risalire il pendio e guardare a sud oltre le mura di Bellinzona. Nessuna precauzione, poiché i confederati hanno un concetto esagerato del proprio valore e un alto sprezzo del nemico.

Invece si osserverebbe uno spettacolo impressionante per quei tempi: 16'000 uomini, oltre 4'000 anzi fino a 5'000 cavalli attendono un ordine dal Carmagnola. Un'armata che nella pur segreta preparazione ha messo paura nientemeno che alla Repubblica di Venezia, nemica di Milano. A chi chiede al Carmagnola come farà a riunire l'armata, risponde: *"perché sempre sarebono qui in due ore"*.

La battaglia

All'alba del 30 giugno, due versioni:

- I Confederati sono spiegati sui Campi Canini, pronti alla battaglia, nella formazione tradizionale della falange, sottovalutando la forza dell'avversario? Oppure
- Vengono attaccati di sorpresa all'accampamento?

Più sicura la prima versione poiché i Lucernesi sono piazzati assai vicino alla città, quindi al fronte, subito alle spalle Urani e Unterwaldesi, ai piedi di Daro, in zona Pedemonte, (attuali Officine FFS) quelli di Zugo con i mercenari; inoltre la cavalleria del tempo si sposta anche all'attacco solo al trotto, la pesantezza delle armature e la limitata libertà di movimento

Lo schieramento dei Milanesi è imponente. Il primo impatto è terribile per i cavalieri. I Confederati si lanciano con impeto e urla guerresche contro gli avversari. Il della Pergola riesce sì a rompere la falange, ma: *"ed in terra ancora si difendevano rabbiosamente ferendo cavalli e cavalieri nei fianchi e nelle gambe, altri senz'arme prendendo gli uomini d'arme per i piedi e per le braccia gli facevano vuotar gli arcioni, ed altri mezzo calpestati, abbracciavano le gambe dei cavalli e l'un li faceva cadere con vista certamente atroce. Ma ciò avvertito da Angelo, fece smontare tutti i cavalieri e combattere a piedi, parte con le lance e parte con gli stocchi"* (Rugati, cronista 1571).

"Nullus loco nisi cadens cessit"

"Nessuno di quella moltitudine cedeva il posto se non cadendo. Vi furono di quelli che trafitti nel mezzo delle viscere, riscagliavano l'asta ferendo il nemico, altri non potendo ferire i cavalieri, tagliavano con le spade i garretti ai cavalli, ammazzando poscia il cavaliere caduto... perciò il Pergolano ordinò alla cavalleria di pugnare a piedi".

400 cavalli e cavalieri sono abbattuti nella prima fase, ecco il motivo dell'ordine del della Pergola. I Confederati combattono eroicamente; l'enorme massa dell'armata milanese continua a spingere, nuovi scaglioni della cavalleria battono i fianchi della falange. La ritirata è comandata dai capitani confederati lungo il pendio della sponda sinistra. Il passaggio ad Arbedo è sbarrato, le case bruciano. La cavalleria raggiunge lungo il fiume Ticino lo sbocco della Moesa e sbarra il passaggio verso nord.

Ai Confederati non rimane altro che arrampicarsi sul pendio della valle d'Arbino *"über fluo und platten"* (su dirupi e rocce).

La richiesta di tregua dei Confederati (abbassando lance e spade a terra) è rifiutata; fra i capitani milanesi uccisi vi è Zenone da Capo d'Istria, grande amico del Carmagnola e questi è furente, guai a permettere una tregua. In serata, trascorse diverse ore dall'inizio della battaglia, rientrano i Confederati dalla Mesolcina allontanatisi la sera precedente. Con il loro intervento il fronte milanese alla

Moesa viene sbaragliato, ora la ritirata in direzione della Riviera è assicurata. A Claro i reduci incontrano gli Svittesi, gli Zurighesi sono ancora in marcia, ma il ritiro è definitivo. La battaglia è durata 9 ore.

Fra i Confederati 1100 morti, 18 Leventinesi e numerosi fra i mercenari; i prigionieri sono un centinaio. Lucerna perde il 30% dei consiglieri, rientrano da Flüelen solo 2 barconi sui 7 partiti. Pure fra i milanesi i morti superano i mille.

Una parte dei morti viene interrata sul sagrato della chiesa San Paolo, la *"chiesa rossa dal sangue della battaglia"*. Altri feriti moriranno a Pollegio. Le quattro bandiere di guerra sono salve, anzi, del magro bottino fa parte una bandiera di guerra del Duca.

Il dopo Arbedo

La sconfitta viene mal digerita dai Cantoni e nelle cronache dei Confederati viene relativizzata, sminuita, quasi nascosta. Due capitani, fatti prigionieri dai Milanesi, Ulrico Walker di Lucerna e Pietro di Utzigen UR, dopo la loro liberazione, vengono convocati davanti alla corte marziale, Walker viene assolto, del secondo non si hanno notizie.

Ci si ritrova davanti al giudice (Lucerna) anche per altri motivi, come una diatriba riguardo un'armatura conquistata da due reduci che se la contendono. Il dopo Arbedo sancisce anche il riconoscimento da parte del Duca del valore degli Svizzeri, anzi il loro comportamento in battaglia lo terrorizza se si pensa che ancora un anno dopo il della Pergola presiede Bellinzona con 2000 cavalieri. Il Duca offre pure ingenti somme di denaro ai Confederati affinché stiano lontano dalle terre cisalpine, ma ne riceve un netto rifiuto.

Infatti, non passa lungo tempo che i Waldstätten si ripresentano tre anni più tardi alla Moesa, ma i soliti conflitti interni fra i capitani li fanno desistere da un attacco. Oppure altre scaramucce, come ad esempio la così detta *"battaglia di Castione"*, 1449, rimangono senza esito.

Per la dinastia Sforza succeduta ai Visconti, che inizia con il Duca Francesco (1450), i Confederati restano una spina nel fianco. Si ricordino la battaglia di Giornico, 1478, la costruzione del castello di Sasso Corbaro su ordine del Duca, 1479 (il terzo della fortezza Bellinzona) per difendersi dagli aggiramenti e dalle infiltrazioni dal passo San Jorio.

Il dopo Arbedo stimola i Confederati a perseguire la politica di conquista delle terre cisalpine, che, con l'invasione del Ducato di Milano e quindi anche di Bellinzona per mano del Re di Francia, si realizza il 14 aprile 1500 con la conquista definitiva del territorio a sud delle Alpi e la cacciata dei francesi.

Una sconfitta certo, ma con un risultato immenso, quello di aver segnato anche il nostro destino.

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Tiro Cantonale Locarno, Maggioranza no. 15, 1873



Tiro Cantonale Lugano, 1862



Tiro Flobert Balerna, 1902



Tiro inaugurale, Società Tiratori San Salvatore, Paradiso, agosto 1902



IV. Tiro Cantonale Ticinese, Lugano, 22-28 maggio 1922

Tiratori in cucina

Riso con pollo al curry

Red. / Vi presentiamo una ricetta di Valeria Pansardi

Vi segnaliamo nuovamente una ricetta della nostra tiratrice Valeria, tratta dal suo account Facebook "In cucina con Valeria Pansardi".

La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

Ingredienti

- 300 gr di riso wild (oppure basmati)
- 1/2 cipolla
- 1 spicchio d'aglio
- 2-3 peperoni
- 500gr di petto di pollo
- 300ml di latte (normale o cocco)
- 2 cucchiaini di curry
- farina q.b.
- olio d'oliva q.b.
- sale q.b.

Preparazione

Tagliate il pollo in bocconcini. Lavate e pulite i peperoni e tagliateli a strisce.

Tritate la cipolla e l'aglio e fateli soffriggere in un'ampia padella antiaderente con dell'olio per 3-4 minuti. Aggiungete i peperoni e fateli rosolare.

Nel frattempo, infarinate il pollo, poi versatelo in padella. Quando il pollo sarà

leggermente dorato, aggiungete il sale e il curry e coprite il tutto con il latte. Fate cucinare lentamente per 15 min in modo che si formi una salsa cremosa.

Nel frattempo, cucinate il riso e una volta pronto potete comporre il piatto.



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
 Arcate, Cugnasco
 Camorino (Socar)
 Castione
 Della Posta, Sementina
 Delle Alpi, Faido
 Dr. Boscolo, Airolo
 Dr. Pellandini, Arbedo
 Dr. Zendralli, Roveredo

Fiore, Locarno
 Moderna, Bodio
 Muraccio, Ascona
 Nord, Bellinzona
 Riazzino (Centro Leoni)
 San Gottardo, Bellinzona
 San Rocco, Bellinzona
 Soldati, Locarno
 Stazione, Bellinzona

DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
 Nutrizione clinica a domicilio
 Farmacia San Gottardo
 091 825 36 46



Salerba Distributore prodotti per la salute

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
 6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

mowex

DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



MOWE S.A.

Via Dangio 22
CH-6949 Comano

091 935 11 11

mowe@mowe.ch

www.mowetactical.ch



mowex

Rivenditore ufficiale

Kimber

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine Varanti Visual Communication, © AIL SA



ail